Anno XIV. TORINO, Domenica 23 Maggio 1880 Num. 143.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Collerino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 1 15
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 » 8 50 » 1 15
» Per la Gazzetta Letteraria il semestre » 2 » » » 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 23 MAGGIO 1880.

ITALIA

VATICANO E GERMANIA — ALBANIA.

(Nostre private informazioni).

Roma, 21. — (Y.) — Mons. S., il quale ha preso gran parte nelle ultime negoziazioni del Vaticano con la Cancelleria germanica a proposito della quistione religiosa, per ragione sopratutto delle idee miti e conciliative ch'egli professa e che lo rendono bandito al S. Padre, in uno degli ultimi colloqui confidenziali avuti col Papa, lo consigliava a non fare alcuna pratica riguardante il progetto presentato alla Dieta prussiana per una più mite applicazione delle leggi di maggio.

Segreti accordi, mi diceva il Sac. consigliere di San Santità, hanno avuto luogo tra il Vaticano e la Cancelleria germanica, accordi che vi evita in ogni modo di rendere di pubblica ragione per non urtare l'eccessiva suscettibilità del partito intransigente del Vaticano e del partito liberale tedesco, autore di quelle leggi draconiane.

Uno degli articoli del progetto che accorda al Governo la facoltà di riconoscere un vescovo *senza costringerlo al giuramento di fedeltà*, quando però sia nominato dall'ordine di nomina dell'Autorità ecclesiastica, è appunto l'effetto degli accordi stabiliti reciprocamente tra la Santa Sede ed il Governo germanico, poichè presupponeva che il Governo conosca di già per via ufficiosa l'eligendo, e ne abbia approvata la nomina.

***

Quanto all'Albania, le relazioni dei missionarii che pervengono tuttodì al Vaticano segnalano e constatare lo stato di morbosa esaltazione delle popolazioni di quel paese, che accorrono nelle chiese a sentire dal pergamo la parola che eccita simultaneamente nel loro animo e congiunge insieme i sentimenti d'indipendenza e di religione.

DA FIRENZE.

L'elezione di Campi-Bisenzio — Episodi elettorali a Montepulciano e a Pietrasanta — Una dichiarazione del prefetto Corte intorno alle elezioni toscane — La Gioconda del maestro Ponchielli al Pagliano — Il primo Congresso ortofrenico italiano.

(R. L.) — 20 maggio. — Non posso passare sotto silenzio un curioso episodio elettorale che ha luogo in questi giorni nel Collegio di Campi-Bisenzio, dove sono in ballottaggio, con quasi eguale numero di voti, il deputato uscente marchese Alli-Maccarani, di Sinistra, e il marchese Gentile Farinola, nuovo candidato costituzionale.

I portatori della candidatura Maccarani per promuovere la causa del loro protetto, che è un parlatore abbastanza facile e simpatico, hanno escogitata l'idea di indire un duello elettorale, nel quale i due competitori sarebbero chiamati a parlare sopra determinati argomenti in presenza dei loro elettori.

Se non che il duello non avrà luogo, avendo il marchese Farinola pubblicamente dichiarato che non l'accetta; e per verità non ci si perderà nulla. I duelli di parole non sono più cose dei nostri tempi, nei quali il carattere e il valore di un uomo politico vuolsi misurare alla stregua di altri più solidi e più complicati criteri che non sia quello solo di una facile parlantina.

Però questo vuole essere notato come un indizio della vivacità e dell'interesse che eccita le elezioni di Campi-Bisenzio, come in generale tutte le altre elezioni di questa nostra Toscana.

***

Altri vivaci episodii, che potevano però avere conseguenze tristi e sanguinose, ebbero luogo a Montepulciano e a Pietrasanta.

Nei primi di quest Collegi fu eletto il Lucchini, costituzionale. A Montepulciano il seggio elettorale era composto di antiscrutinio. Or bene, accadde che la sera, quando giunsero in quella terra le deputazioni delle altre sezioni a portare i risultati elettorali di queste, i componenti delle deputazioni furono accolti a fischi e a sassate, e pare che qualche guardia di P. S. sia stata ferita.

Lo stesso avvenne a Pietrasanta, dove la deputazione della sezione di Vaiaggio che portava i voti del Del Freto, candidato Nasello, ebbe un'eguale accoglienza. Quei poveri deputati, per tema di peggio, nel ripartire per Viareggio credettero prudente di pigliare un'altra strada e non lasciar traccia di sè.

***

Il perchè sono in queste terre delle elezioni toscane, non posso tacervi una dichiarazione che intorno all'esito di esse fece il nuovo prefetto generale Corte.

Giorni fa la *Gazzetta d'Italia*, prendendo occasione da non so qual viaggio del prefetto a Roma, faceva le più vive e larghe lodi della amministrazione di lui, augurando a Firenze ch'egli rimanga lungamente a capo di questa nostra provincia.

Or bene, il Prefetto con una lettera di ieri diretta a quella Gazzetta, dopo di avere attribuito, più che a se stesso, alle benevoli intenzioni del Ministero Cairoli-Depretis il bene che s'è potuto da qualche tempo fare a Firenze, finisce con dire che « l'indirizzo che qui si volle dare alle elezioni politiche lo ha fortemente contristato, non per il danno che possa venire al suo partito politico, ma per il danno gravissimo che non può non avvenire risentito il senso morale di queste popolazioni. »

***

La *Gioconda* del Ponchielli datasi al teatro Pagliano la sera del martedì scorso ebbe un grandissimo successo e il quarto atto specialmente destò un vero entusiasmo.

Fu applaudito il preludio, la romanza della cieca nel primo atto, un terzetto fra Gioconda la cieca e Barnaba, la scena del tumulto, la furiana e la preghiera finale. Del secondo atto quasi tutti i pezzi furono applauditi, e così del terzo, del quale si volle replicato il finale concertato, finchè al quarto atto l'entusiasmo giunse al colmo.

Degli artisti si distinsero specialmente la signora Mariani-Mari e il baritono Moriani, la signora Desogelis (*Laura*) e la signora Vigna (la *cieca*).

Straordinario per l'Impresa il successo dal lato finanziario lasciò moltissimo a desiderare. Pubblico scarsissimo in platea e nei palchi, dei quali forse più di due terzi erano vuoti. Però il torto è dell'Impresa stessa. Certi prezzi straordinariamente elevati non sono fatti per le sere di Firenze, specialmente a questi lumi di luna.

***

Ieri ha avuto luogo nell'Aula magna di questo Istituto superiore di perfezionamento la prima seduta del Congresso ortofrenico italiano.

Vi parlerò in altra mia dei temi proposti e discussi.

DA VENEZIA.

Il 2° Collegio di Venezia — Varè e Minghetti — Portogruaro — Boccarini e Fambri — Per Melbourne — Le feste soppresse nelle scuole.

(Adriano). — 21 maggio. — La guerra è dichiarata. La *Costituzionale*, piaudendo ai 134 elettori che domenica, ribellandosi alla parola d'ordine, votarono a favore di *Minghetti*, ha dichiarato iersera, in un'adunanza numerosa, di prender parte attiva alla votazione di domenica, mostrando colle proprie forze al trionfo dell'on. Minghetti.

È stato a quest'uopo distribuito e mandato agli elettori del 2° Collegio un manifesto che per la sua lunghezza non posso qui riportarvi, ma che troverete certo in due dei giornali cittadini. Le idee e le ragioni in esso contenute per giustificare la battaglia furono ampiamente trattate e discusse in un discorso tenuto dal *Tiepolo*, uno dei membri del Comitato elettorale.

La candidatura del *Varè* si trova ora pericolante. La Costituzionale a Venezia è davvero potente. Gli elettori inscritti nel secondo Collegio sono 2052: di questi domenica mancarono il loro voto nel 652.

Se badiamo che dei 652, 517 votarono pel *Varè*; se badiamo che il partito avverso che pur si astenevasi, portò 118 voti compatti su *Minghetti*; se badiamo che ora la parola d'ordine è mutata e suona: — *Votate per Minghetti* — non basta più accontentarsi del decimo — in casa mi sei parsa sempre felice. Non ho cercato altro. Ma voi altre donne, serbate per voi i vostri dolori, vi recate voi essi, e poi sono noiosi i tarli ed i rimorsi...

— No, no — arrivò a dire lei, pregandolo col gesto, con lo sguardo a desistere da quel discorso. Ora alla arrossiva. Quasi appariva umiliata di quella spontanea umiliazione a cui discendeva la coscienza di suo padre.

Egli si tacque, rimanendo pensieroso. Così, in quei momenti era caduta dalle labbra la piega del sogghigno e la fisonomia era diventata più grave, più vecchia. Beatrice andava ricomponendosi.

— V'ingannate, — disse ella seriamente, con la sua voce pura di emozione. — Sono stata felice in casa vostra, lo sarò in casa di Marcello. Le dissi anche alla Scheggi che me ne parlava. Vi lascio con un rimpianto e con una speranza, caro padre.

Per riflesso, per quelle parole misurate e prudenti, per subitaneo equilibrio del suo spirito, egli si calmò. Dopo tutto Beatrice aveva ragione. A che servivano questi intenerimenti fra due persone che erano vissute tanto tempo insieme senza giungere a questa scempiaggini? Di che si andava impacciando ora egli? che vespaio gli veniva in mente di stuzzicare? È vivere quieti e tranquilli, non servivano quelle sentimentalità da commedia. Il suo egoismo risorgeva. Si strinse lievemente nelle spalle e crollò il capo, come chi si scarica volentieri di un fastidio. In fondo sentiva un po' il scorno. Si trovava ridicolo nella sua parte di padre nobile, che parla di felicità, di dolori, come si scrive falsamente nei libri e si dice sul teatro. La sua figlia così saggia, così lontana da queste espansioni, doveva aver riso di lui in se stessa. Ora non sapeva più che dirle, cercava uno scherzo, una ironiaccia, qualche cosa di disinvolto per farle vedere che egli era sempre quel di prima. Per fortuna venne Marcello.

— Ebbene, si parte, — disse Sangiorgio con una premura dissimulata, senza fissare in viso una moglie e suo nuocero.

— Vi metto in vettura e me ne vado, — disse Mario.

Si spalancavano le porte della sala. Tutta la gente correva avanti per ritrovare la terza e la seconda classe, ma veniva bruscamente respinta dalla voce monotona dell'impiegato:

— Seconda e terza classe, indietro!

Beatrice montò avvitamente, senza farsi salutare; Mario, sullo scalino, dette una occhiata di approvazione nell'interno del vagone.

— Tutto va bene; arrivederci dunque: — e baciò la figlia, strinse la mano al genero. E poi:

— Ricordati di scrivere alla Monsardo, Beatrice.

— No, — rispose lei con voce bassa e dura, con un corrugamento delle sopracciglia; ma il monosillabo si perdette nel rumore degli sportelli che lui chiudevano con violenza.

Il duca Mario Ravertara si perdette nella folla, con la sua alta e distinta figura che gli dava il passo anche dove non era conosciuto. Non era punto triste. Anzi soddisfatto. Non gli aveva amareggiato la figliuola di *lasciarlo* con un *rimpianto ed una speranza?* In questa elegante frase era riassunta la sua quiete? Tanto meglio per tutti — e sopratutto per lui.

Intanto i due sposi aspettavano la partenza. Sibbene l'impiegato aveva rinchiuso loro lo sportello con una grande alzata di berretto; ma laggiù si regolavano ancora i biglietti della folla che viaggia sulle panche di legno. Poi si attendeva il treno da Roma. Beatrice aveva subito ritrovato un buon posticino; mentre Marcello rimaneva ancora un po' impacciato dinanzi a lei, in quell'aspettazione, in quei minuti di sospensione in cui pare di poter contare uno ad uno i battiti del cuore. Ella possedeva sempre quella sua amabile scioltezza che la faceva stare bene dovunque. Sedeva nel vagone con la medesima grazia con cui sarebbe stata nel suo salone. Si guardava dattorno senza alcuna meraviglia; aveva posato il suo mantello foderato di pelliccia. Le sue mani, finemente inguantate di nero, stringevano la borsetta di cuoio dove erano tutti oggettini che le potevano servire nel viaggio. Nel suo abito di castoro blù scuro, succinto, corto, col colletto bianco e dritto da viaggio, col cappellino tondo e stretto, ella perdeva un poco di quell'aria serena e maestosa che aveva sempre avuta. Sembrava più giovane, più piccola; la sua bellezza si umanizzava prendeva qualche cosa di piccante, di realmente femminile. La fronte troppo statuaria era semi-nascosta dal capriccetto di un cappellino bizzarro; vivevano le labbra sanguigne come il melagrano. E Marcello dimenticava tutto, si sentiva invadere da una tenera condiscesa che allontanava fra loro due la freddezza del cerimoniale; in quella trasformazione apparente di Beatrice gli pareva che ella cominciasse ad appartenergli, e questa deliziosa incipienza che era ancora una illusione lo empiva di tanto delicato piacere, che egli non proferiva parola, prolungando nel silenzio la festa de suo cuore.

— Ebbene, si parte? — domandò ad un tratto Beatrice, quasi fosse impaziente.

— Giunge il treno da Roma. Partiremo al momento — rispose lui, gittato di nuovo nel dubbio e nell'incertezza.

Passavano le vetture di terza e di seconda classe; la gente impiodì, pallida, stanca, insofferente, impaziente, appuntava i soprabiti, aggiustava gli scialli, prendeva gli ombrelli, i bastoni, i piccoli bagagli dalle reti dei vagoni. Ma di fronte alla portiera degli sposi venne a fermarsi una vettura di prima classe, un salone come il loro. Dentro una donna giovane, sola, col viso bruno, magro, ammalato, imbellettato; sul tappeto un libro caduto, rimasto aperto; sui divani gittati a caso un fazzolettino di batista, un gruppo di fiori gualciti, uno scrinietto di lacca; la donna dietro il cristallo, seduta, come se non avesse nessuna intenzione di scendere. Ella fissò uno sguardo nero e lungo nella vettura degli sposi; per un sol momento quei tre personaggi si guardarono. Ella arrivava, essi partivano.

Marcello, mentre la macchina raddoppiava i suoi sbuffi, pensava e sperava e sorrideva a se stesso e si affidava all'amore.

— Tanto l'amerò, tanto l'amerò..... — diceva fra sè con la bella fiducia dei cuori onesti ed affettuosi.

Certo, Beatrice non pensava a nulla di questo. Certo, se nell'anima portava una cura segreta, vi portava anche la sua forza ed il suo coraggio.

***

Vi è un momento nella nostra vita che è il punto culminante di essa. Vi si arriva per gradazioni insensibili, per vie oblique; vi si arriva ciechi, inconsci, senza un sol presentimento. Si vive quel momento come tutti gli altri; solo, dopo di esso, la domanda oscura dell'avvenire ha avuto la sua risposta; tutto è deciso. E, molto tardi, sempre troppo tardi, rimane nell'uomo la coscienza del grande momento vissuto; rimane solo il ricordo, l'irrimediabile ricordo.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

MATILDE SERAO.

Proprietà letteraria.

DA ALESSANDRIA.

Il commendatore Oddone — Firlco e morale — L'onorevole Spantigati — Il Consiglio comunale.

(Ancio). — 21 maggio — Un bel sole, una più bella campagna, e il deputato del nostro cuore! Lamentateri se vi basta l'animo, *Alessandrina gens!*

Quella di ieri l'altro è stata una presentazione fatta così in fretta, che molti, rivedendolo, non lo riconoscerebbero il nostro deputato! ve lo ripresento dunque.

Il dido del comm. Oddone è quello di un uomo che a una tempra forte e che resiste alle lotte, spesse immani, della Corte d'Assise, unisce una figura franca, leale, sincera, bonaria. Capelli, baffi e barbetta (all'inglese) brizzolati e abbondanti come la parola quando gli sgorga dall'anima e parla al cuore.

L'andatura è quella di noi provinciali, alessandrini specialmente, obbligati a rovinarci — *perdon!* — i piedi su un selciato a dirittura infame; il modo di vestire, elegante a quasi meridionale.

Temporibus illis e quando le cure del fisco gli lasciavano un po' di tempo a quello... dell'anima e dell'anime, fu uomo di facili conquiste, come del resto lo sono quanti, avendo facilità di parola, hanno convenientemente servirsena. Ha in me riscontra nel 1876 si fosse più o meno scemata.

E questa fiducia non pareva essersi di troppo scemata, quando una sola rappresentanza comunale — *senza che io mi producessi personalmente* — non dubitava potermi affidare il *oltre duecento voti*, e si costituiva essa stessa in Comitato promotore.

Ora se il responso dell'urna ha potuto essere troppo diverso da quanto si era creduto di poter prevedere con una certa qual sicurezza; se chi spontaneo aveva fatto offerta del proprio voto, ha potuto ritrarsi; se i duecento voti di una sola rappresentanza comunale hanno potuto ridursi a dieci in tutto il Collegio; ciò non ha dovuto essere l'effetto d'una incerta politica evoluzione o reazione, ma quella sibbene di una specie di forza maggiore, contro la quale non tutti poterono avere il coraggio di opporsi, fu l'effetto di una triplice coalizione sulla quale amo stendere un velo.

Intanto, qualunque abbia potuto essere l'esito dei generosi propositi dei benevoli elettori che mi parvennero a riprendere la già abbandonata candidatura, e non dubiterano di affrontare, contro le stesse proprie inclinazioni e senza personali riguardi, anche forze maggiori pur di riuscire in favore dell'antico loro rappresentante politico, io non posso a meno di esprimer loro il sentimento di tutta la mia riconoscenza e ringraziarli; come ringrazio quegli altri che mi dichiararono personalmente o per lettera tutto il loro rammarico di non aver potuto far altrimenti.

Però, se chi ha avuto l'onore di rappresentare, durante la 13ª legislatura, il Collegio di Vignale, assieme agli interessi generali del Paese, non ha mai dimenticato quelli de' suoi elettori, egli si conforta nel pensiero che il nuovo eletto potrà forse meglio corrispondere all'aspettazione e adempiere all'uno e all'altro compito.

E il guadagno pel maggiore che avrà fatto il Collegio colla nuova elezione, sarà che con esso o per esso si sarà spenta in face di una discordia che vi regnava da lustri e contro la quale io aveva dovuto spuntare ogni mia arma.

Questa riconciliazione, se non sarà scrupolosamente transitoria, come avviene sempre in politica, non potrà essere che produttrice e foriera di ottimi risultati a vantaggio del Collegio di Vignale.

AVV. FRANCESCO MANCARDI.

Il conte Maffei è eleggibile?

Il conte Maffei ad alcuni suoi amici ha inviato il seguente telegramma:

« Prego annunziare che per motivarmi in grado di accettare l'onore della candidatura propostami in modo sì lusinghiero da uno dei Collegi della mia Torino, sono uscito dai ruoli della carriera diplomatica e con decreto **13 maggio**, registrato il **15** alla Corte dei Conti, S. M. si è degnata nominarmi segretario generale effettivo di questo Ministero degli esteri.

« MAFFEI. »

Ecco la risposta che si meritano i nostri avversarii. I quali vanno insistendo che il conte Maffei non è eleggibile.

Legge sulla pesca.

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere favorevole intorno ai regolamenti per la esecuzione della legge sulla pesca. Questi progetti saranno quindi sottoposti all'approvazione sovrana, e verranno promulgati per essere attuati col 1° luglio prossimo, cioè nel termine prefisso dal Parlamento per la esecuzione della legge suddetta.

Raccolto dell'uva in Piemonte nel 1879.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha pubblicato una statistica sul raccolto dell'uva nel 1879. Da essa togliamo i dati relativi alle 4 provincie del Piemonte.

Nella provincia di **Cuneo** il raccolto fu di qualità ottima in 11 Comuni, buona in 95, mediocre in 91, cattiva in 23.

In un Comune il raccolto fu nullo. In 44 non si coltiva la vite. Quantità effettiva in ettolitri di vino: 849,475.

Nella provincia di **Torino** il raccolto fu di qualità mediocre in 361 Comuni.

In 61 non si coltiva la vite. Quantità effettiva in ettolitri di vino: 524,117.

Nella provincia d'**Alessandria** il raccolto fu di qualità ottima in 40 Comuni, buona in 207, mediocre in 78, cattiva in 8. In 9 Comuni non si coltiva la vite. Quantità effettiva in ettolitri di vino: 872,056.

Nella provincia di **Novara** il raccolto fu di qualità ottima in 5 Comuni, buona in 49, mediocre in 157, cattiva in 3. In 5 Comuni il raccolto fu nullo. In 161 non si coltiva la vite.

Nel 1879 dunque il raccolto in Piemonte fu di qualità ottima in 56 Comuni, buona in 849, mediocre in 687, cattiva in 84. In 5 Comuni il raccolto fu nullo. In 509 non si coltiva la vite.

Quantità effettiva in ettolitri di vino: 1,921,762.

Sommando ora i totali di tutte le regioni vinifere del Regno si desume che in 451 Comuni il raccolto fu di qualità ottima, in 2590 di qualità buona, in 2646 di qualità mediocre, in 1102 cattiva.

In 140 Comuni il raccolto fu nullo. In 1850 non si coltiva la vite.

La quantità effettiva di ettolitri di vino prodotta in Italia fu di 18,786,677 così divisa per regioni:

Piemonte	1,921,762
Lombardia	481,894
Veneto	709,295
Liguria	264,039
Emilia	1,374,471
Marche ed Umbria	1,488,134
Toscana	1,584,540
Lazio	769,050
Meridionale Adriatica	4,408,171
Meridionale Mediterranea	2,809,799
Sicilia	2,958,058
Sardegna	407,549

Piantine per rimboschimenti.

Il Ministero d'agricoltura e commercio, continuando nel proposito di promuovere ed aiutare per quanto gli è possibile i rimboschimenti, porta a conoscenza, sia dei corpi morali come dei particolari, che, preferendo quanto è necessario per le culture che esso direttamente esegue, tiene disponibili nei boschi demaniali, per la prossima stagione autunnale opportuna pei trapiantamenti, le piantine qui appresso indicate, le quali, in seguito a regolare domanda, saranno cedute gratuitamente al luogo ove si trovano.

Nel bosco Cadibona (provincia di Genova) quercia rovere piantine 77,000, abete bianco piantine 80,000, tutte dai 2 ai 3 anni.

Nel bosco Canisglio (provincia di Treviso, Belluno ed Udine) pino austriaco piantine 100,000 di tre anni, faggio selvaggiuolo 500 mila dai 3 ai 4 anni.

Nei boschi Vallombrosa, Camaldoli e Boscolungo di Toscana, piantine 1,720,155 di diverse specie, più selvaggiuoli di castagno 40,000 e selvaggiuoli di faggio 20,000 da 2 a 3 anni.

Esposizione di Melbourne.

(S. O.) — Venezia, 21 maggio. — Ieri, 20, nel pomeriggio è entrato nel porto di Venezia il piroscafo l'*Europa*, destinato al trasporto delle merci italiane all'Esposizione di Melbourne. L'*Europa* è un bel piroscafo a tre alberi che rappresenterà brillantemente la nostra marina in Australia.

Ora intanto si combatte a caricare sul legno le merci inviate dalla ditta Olivieri e Sarfatti. L'equipaggio stesso del vapore fa il servizio di stivaggio, ed a quest'uopo ci si assicura che si usano tutti i riguardi, tutte le possibili delicatezze per assicurare e porre ogni cassa ed evitare ogni benchè minima guasto. Difficilmente nell'invio ad altre Esposizioni all'estero gli espositori italiani ebbero meglio trattate le cose loro.

I colli pervenuti finora alla ditta prefata ammano a 1500; ma, se non falliano i conti, in questi giorni sommeranno a 2000.

E per l'Italia non è poca.

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE.

Visitatori ed acquisti.

Nella giornata di ieri, 22, furono acquistate le seguenti opere:

N. 818. *Dopo la seduta*, Vacca Alessandro — dal signor Cobianchi cav. Lorenzo; (Arte applicata) 2 figure egiziane, di Toso Francesco.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*
3ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti.*

Num. 7.

CUORE INFERMO

PARTE PRIMA.

IV.

(Seguito)

***

Nella sala della prima classe aspettavano poche persone. Le fiammelle del gas erano abbassate, rimanendone sollevate, una la luce troppo vivida, solo tre o quattro. Un gruppo di giovinetti circondava un deputato grasso, tarchiato, dalla calvizie rossa, su cui passava ogni tanto una mano quasi a temperarne l'ardore; una vecchia signora tutta infagottata nei mantelli, negli scialli, nelle sciarpe e daccanto a lei la sua donna di governo, una tedesca stecchita dai volto duro ed opaco. Le ombre dei divani rossi si allungavano sul marmo del pavimento, mettevano degli angoli stranamente prolungati sulla biancheria cruda del gesso di cui erano coperte le muraglie e le grandi colonne. Padre e figlia erano rimasti soli. Gli sposi viaggiavano in un vagone-salone riservato ad essi, i bagagli li avrebbero puntualmente ritrovati all'albergo. Tutto era regolato con quel lusso di comodità che previene e toglie di mezzo ogni più piccola noia; pure Marcello si era assentato un momento per sbrigare alcune ultime formalità. Fors'anche lo allontanava un sentimento di delicatezza. Certo, padre e figlia dovevano dirsi qualche cosa, si doveva essere un saluto, un istante di commozione; ed egli si sentiva troppo estraneo a quei due per rimanervi presente.

Mario e Beatrice sedevano accanto, sul divano, in un angolo, all'ombra di un grande pilastro quadrangolare che li nascondeva. Il deputato andava su e giù, soffiando, sbuffando, traendosi dietro i suoi giovanotti, facendo tintinire con la mano le medaglie della sua catenella: ogni volta che ricompariva, Beatrice lo fissava e lo seguiva con gli occhi, invece di parlare. Il padre girava fra le mani una sigaretta spenta. Quello che avveniva in lui lo infastidiva, gli dava noia. Non era un dolore quello, non era neppure un dispiacere, ma una inquietudine vaga, latente, continua, a cui non poteva sottrarsi. Non era quistione di scetticismo, di spirito forte, di egoismo. Per due o tre volte nella sua vita, nelle epoche decisive, i nervi gliene avevano fatto delle belle, dovendone poi sopportare per lungo tempo le conseguenze. Ecco, ci si trovava da capo: e sapeva di non poterli dominare.

— Tu mi scriverai, nevvero, Beatrice? — domandò, fingendo noncuranza.

— Ma certo, scriverò subito — rispose ella, guardandolo in volto, quasi a sincerarsi dell'intenzione.

— A lungo?

— A lungo....?

— Impressioni di viaggio..... — mormorò egli turbato un poco.

Passò l'impiegato a bucare i biglietti. Qualche porta stridava sui gangheri. La partenza si avvicinava. D'un tratto egli si decise:

— Sei forse molto contenta di andartene, Beatrice? Sono io stato un cattivo padre per te, da farti desiderare molto questo giorno?

Ella si tirò indietro, impallidita, sgomentata. Di nuovo aveva smarrita la sua calma.

— Non so, non so..... — riprese egli con tono vago, quasi parlasse a se medesimo — in casa mi sei parsa sempre felice. Non ho cercato altro. Ma voi altre donne, serbate per voi i vostri dolori, vi recate voi essi, e poi sono noiosi i tarli ed i rimorsi...

— No, no — arrivò a dire lei, pregandolo col gesto, con lo sguardo a desistere da quel discorso. Ora ella arrossiva. Quasi appariva umiliata di quella spontanea umiliazione a cui discendeva la coscienza di suo padre.

Egli si tacque, rimanendo pensieroso. Così, in quei momenti era caduta dalle labbra la piega del sogghigno e la fisonomia era diventata più grave, più vecchia. Beatrice andava ricomponendosi.

— V'ingannate, — disse ella seriamente, con la sua voce pura di emozione. — Sono stata felice in casa vostra, lo sarò in casa di Marcello. Le dissi anche alla Scheggi che me ne parlava. Vi lascio con un rimpianto e con una speranza, caro padre.

Per riflesso, per quelle parole misurate e prudenti, per subitaneo equilibrio del suo spirito, egli si calmò. Dopo tutto Beatrice aveva ragione. A che servivano questi intenerimenti fra due persone che erano vissute tanto tempo insieme senza giungere a queste scempiaggini? Di che si andava impacciando ora egli? che vespaio gli veniva in mente di stuzzicare? È vivere quieti e tranquilli, non servivano quelle sentimentalità da commedia. Il suo egoismo risorgeva. Si strinse lievemente nelle spalle e crollò il capo, come chi si scarica volentieri di un fastidio. In fondo sentiva un po' il scorno. Si trovava ridicolo nella sua parte di padre nobile, che parla di felicità, di dolori, come si scrive falsamente nei libri e si dice sul teatro. La sua figlia così saggia, così lontana da queste espansioni, doveva aver riso di lui in se stessa. Ora non sapeva più che dirle, cercava uno scherzo, una ironiaccia, qualche cosa di disinvolto per farle vedere che egli era sempre quel di prima. Per fortuna venne Marcello.

— Ebbene, si parte, — disse Sangiorgio con una premura dissimulata, senza fissare in viso una moglie e suo nuocero.

— Vi metto in vettura e me ne vado, — disse Mario.

Si spalancavano le porte della sala. Tutta la gente correva avanti per ritrovare la terza e la seconda classe, ma veniva bruscamente respinta dalla voce monotona dell'impiegato:

— Seconda e terza classe, indietro!

Beatrice montò avvitamente, senza farsi salutare; Mario, sullo scalino, dette una occhiata di approvazione nell'interno del vagone.

— Tutto va bene; arrivederci dunque: — e baciò la figlia, strinse la mano al genero. E poi:

— Ricordati di scrivere alla Monsardo, Beatrice.

— No, — rispose lei con voce bassa e dura, con un corrugamento delle sopracciglia; ma il monosillabo si perdette nel rumore degli sportelli che lui chiudevano con violenza.

Il duca Mario Ravertara si perdette nella folla, con la sua alta e distinta figura che gli dava il passo anche dove non era conosciuto. Non era punto triste. Anzi soddisfatto. Non gli aveva amareggiato la figliuola di *lasciarlo* con un *rimpianto ed una speranza?* In questa elegante frase era riassunta la sua quiete? Tanto meglio per tutti — e sopratutto per lui.

Intanto i due sposi aspettavano la partenza. Sibbene l'impiegato aveva rinchiuso loro lo sportello con una grande alzata di berretto; ma laggiù si regolavano ancora i biglietti della folla che viaggia sulle panche di legno. Poi si attendeva il treno da Roma. Beatrice aveva subito ritrovato un buon posticino; mentre Marcello rimaneva ancora un po' impacciato dinanzi a lei, in quell'aspettazione, in quei minuti di sospensione in cui pare di poter contare uno ad uno i battiti del cuore. Ella possedeva sempre quella sua amabile scioltezza che la faceva stare bene dovunque. Sedeva nel vagone con la medesima grazia con cui sarebbe stata nel suo salone. Si guardava dattorno senza alcuna meraviglia; aveva posato il suo mantello foderato di pelliccia. Le sue mani, finemente inguantate di nero, stringevano la borsetta di cuoio dove erano tutti oggettini che le potevano servire nel viaggio. Nel suo abito di castoro blù scuro, succinto, corto, col colletto bianco e dritto da viaggio, col cappellino tondo e stretto, ella perdeva un poco di quell'aria serena e maestosa che aveva sempre avuta. Sembrava più giovane, più piccola; la sua bellezza si umanizzava prendeva qualche cosa di piccante, di realmente femminile. La fronte troppo statuaria era semi-nascosta dal capriccetto di un cappellino bizzarro; vivevano le labbra sanguigne come il melagrano. E Marcello dimenticava tutto, si sentiva invadere da una tenera condiscesa che allontanava fra loro due la freddezza del cerimoniale; in quella trasformazione apparente di Beatrice gli pareva che ella cominciasse ad appartenergli, e questa deliziosa incipienza che era ancora una illusione lo empiva di tanto delicato piacere, che egli non proferiva parola, prolungando nel silenzio la festa de suo cuore.

— Ebbene, si parte? — domandò ad un tratto Beatrice, quasi fosse impaziente.

— Giunge il treno da Roma. Partiremo al momento — rispose lui, gittato di nuovo nel dubbio e nell'incertezza.

Passavano le vetture di terza e di seconda classe; la gente impiodì, pallida, stanca, insofferente, impaziente, appuntava i soprabiti, aggiustava gli scialli, prendeva gli ombrelli, i bastoni, i piccoli bagagli dalle reti dei vagoni. Ma di fronte alla portiera degli sposi venne a fermarsi una vettura di prima classe, un salone come il loro. Dentro una donna giovane, sola, col viso bruno, magro, ammalato, imbellettato; sul tappeto un libro caduto, rimasto aperto; sui divani gittati a caso un fazzolettino di batista, un gruppo di fiori gualciti, uno scrinietto di lacca; la donna dietro il cristallo, seduta, come se non avesse nessuna intenzione di scendere. Ella fissò uno sguardo nero e lungo nella vettura degli sposi; per un sol momento quei tre personaggi si guardarono. Ella arrivava, essi partivano.

Marcello, mentre la macchina raddoppiava i suoi sbuffi, pensava e sperava e sorrideva a se stesso e si affidava all'amore.

— Tanto l'amerò, tanto l'amerò..... — diceva fra sè con la bella fiducia dei cuori onesti ed affettuosi.

Certo, Beatrice non pensava a nulla di questo. Certo, se nell'anima portava una cura segreta, vi portava anche la sua forza ed il suo coraggio.

***

Vi è un momento nella nostra vita che è il punto culminante di essa. Vi si arriva per gradazioni insensibili, per vie oblique; vi si arriva ciechi, inconsci, senza un sol presentimento. Si vive quel momento come tutti gli altri; solo, dopo di esso, la domanda oscura dell'avvenire ha avuto la sua risposta; tutto è deciso. E, molto tardi, sempre troppo tardi, rimane nell'uomo la coscienza del grande momento vissuto; rimane solo il ricordo, l'irrimediabile ricordo.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

MATILDE SERAO.

Proprietà letteraria.

(Venezia) — Dalla signora Teresina Stoia di Milano.

La entrata a pagamento fa'onio di N. 774 (a lx. 2).

Oggi S. A. R. il Duca d'Aosta e la Duchessa di Genova visiteranno l'Esposizione.

ERRATA-CORRIGE. — Nel Nu. 141 e 142, nel dare l'elenco delle opere vendute, fu per errore messo il N. 43 (quadro ad olio), mentre il N. 43, acquistato dal sig. nav. Vincenzo Ceviana, è la statua: *La Vendemmiatrice*, del comm. Barzaghi.

Calcolo
statistico approssimativo
del valore delle opere esposte desunto dalle dichiarazioni fatte dagli artisti

Scultura: N° delle opere di cui fu dichiarato il prezzo 293
N° delle opere di cui non fu dichiarato il prezzo 69
Pittura (ad olio): N° delle opere di cui fu dichiarato il prezzo 976
N° delle opere di cui non fu dichiarato il prezzo 160
Id. (acquerelli e disegni): N° delle opere di cui fu dichiarato il prezzo 187
N° delle opere di cui non fu dichiarato il prezzo 91
Totale delle opere 1427

Scultura: Prezzo totale approssimativo delle opere di cui fu dichiarato il costo L. 1,508,730
Prezzo totale approssimativo delle opere su cui non fu dichiarato il costo (si deduce dalla media) » 314,785
Pittura (ad olio): Prezzo totale approssimativo delle opere di cui fu dichiarato il costo » 1,935,740
Prezzo totale approssimativo delle opere su cui non fu dichiarato il costo (si deduce dalla media) » 459,816
Id. (acquerelli e disegni): Prezzo totale approssimativo delle opere di cui fu dichiarato il costo » 90,470
Prezzo totale approssimativo delle opere su cui non fu dichiarato il costo (si deduce dalla media) » 32,552

Totale generale del valore approssimativo delle opere contenute nelle sezioni di pittura e scultura L. 4,359,293

cui aggiungendo L. 1,000,000, valore approssimativo degli oggetti esposti nella sezione dell'Arte applicata all'Industria, si ha il totale di Lire **5,359,293,**

valore approssimativo degli oggetti esposti alla Mostra nazionale.

Osservazioni. — Nel numero delle varie opere sono comprese tutte le proprietà; e riguardo al prezzo, per le opere in gesso fu calcolato quello dell'esecuzione in marmo o bronzo.

× **IV Esposizione Nazionale di Belle Arti.** — *Abbonamenti personali.* — Gli abbonamenti personali pel mese di giugno al prezzo di lire 15 per ambedue le Esposizioni si fanno sin d'ora alla Segreteria del Comitato esecutivo. Epperò coloro i quali desiderano una *tessera*, non hanno che da trasmettere la loro fotografia (formato carta di visita) e loro sarà data libero ingresso dal giorno 28 corrente maggio.

Gli abbonati di maggio che volessero rinnovare l'abbonamento non avranno che da lasciare la loro *tessera* in Segreteria in qualsiasi giorno di maggio per ritirare nel mattino seguente la *tessera* di giugno.

Il Comitato.

× **Un quadro di *Salvator Rosa*.** — Ci scrivono:

Uno dei quadri che attira l'ammirazione dei visitatori della nostra splendida Esposizione dell'arte antica, è la maschera del Pulcinella napoletano, al num. 104 della sala IV, nella quale Salvator Rosa volle rappresentare se stesso in una delle fasi dell'agitata sua vita. Raccontano gli storici che, perseguitato per le sue opinioni politiche, esso disparì ad un dato momento del suo genio e valore, e per vendicarsi dei suoi nemici, approfittando del carnovale, improvvisava, mascherato, nelle vie di Roma e Napoli, satirici versi contro essi.

Questo è il soggetto del dipinto, nel quale vari anni dopo, già divenuto in voga e potente, egli si è riprodotto.

× **Medaglia commemorativa dell'Esposizione.** — L'incisore Depaul, portici di piazza Castello, ha coniata una piccola medaglia commemorativa della quarta Esposizione nazionale di Belle Arti. La medaglia, della forma di un marengo, è di bronzo dorato, ha inciso da un lato la facciata del palazzo dell'Esposizione colla data dell'inaugurazione e dall'altro lo stemma del Municipio di Torino. Il lavoro è fine ed accurato.

× **Conferenza al R. Museo industriale italiano.** — Martedì prossimo, 25 corr., alle ore 8 1/2 pom., nell'anfiteatro di Fisica di questo R. Museo, il cav. Gior. Batt. Debernardi nella sua conferenza pubblica tratterà: *Dei successi diversi di applicazione delle cristalliti nei bozzoli.*

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — *Le cinquemila di Sorrento* dell'egregio Luigino sono state ridotte con piacere ieri sera al teatro di via Rossini.

La musica vivace e brioso di quell'opera, l'esecuzione accurata di alcuni pezzi, i cori e l'orchestra inappuntabili hanno soddisfatto in gran parte il pubblico, e parecchi applausi si ebbero i principali artisti.

La signora Elena Rosa, l'brunetta innamorata sempre dell'infelicissimo *Augusto*, ha avuto dei buoni momenti.

Il bass. Luigi Carnesi, *Don Demetrio*, il maestro di pedagogo sorrentino, ha cantato in modo da farsi applaudire ripetutamente.

Il baritono insufficiente.

Buono l'apparecchio scenico ed il vestiario.

× **Teatro Regio.** — La serata d'onore di Ernesto Rossi è stata degna dell'illustre tragico italiano. Gli applausi con cui egli è stato accolto al suo presentarsi sulla scena non potevano essere né più espressivi, né più cordiali.

Il Rossi, ammiratissimo nella *Francesca da Rimini*, di Silvio Pellico, ha declamato dopo questa tragedia il Canto XXV dell'*Inferno* di Dante.

Quella descrizione così difficile e così potente della 7ª bolgia infernale, colla trasformazioni ne dai ladroni in serpenti e coll'incontro del centauro Cacco che corre dietro al bestemmiatore Vanni Fucci, è stata ascoltata dal pubblico con profonda, con religiosa attenzione.

Ernesto Rossi nell'interpretarla si è mostrato sempre in tutta l'estensione della parola.

Uno scoppio d'applausi ha coperto le ultime sue parole... e poi lo si è voluto quattro, cinque, sei volte al proscenio.

Nella farsa *Alcune disgrazie* si sono distinti i coniugi signori Cesarina e Pasquale Rota.

Questa sera penultima recita colla tragedia *Giulietta e Romeo*.

× **Teatro Gerbino.** — *La sposa di Menecle*, di Felice Cavallotti, non era più una novità per Torino, ma era una novità per il pubblico del teatro di via Maria Vittoria.

Naturale quindi che ieri sera alla rappresentazione che ne diede la Compagnia Monti ci fosse un teatro bellissimo.

Naturale che chi non aveva ancora ammirato la nuova commedia del Cavallotti, non si lasciasse sfuggire la bella occasione: naturale anche che chi l'aveva già ammirata quando la rappresentò la Compagnia Rossi al Carignano, desiderasse di riammirarla ancora rappresentata dalla Compagnia Monti.

E come l'hanno rappresentata bene quella *Sposa di Menecle* gli artisti della Compagnia Monti! Che *Aglae* carina, graziosa, affascinante fu la signora Pierina Giagnoni; e come il Bella-Bianca interpretò bene quel carattere fiero, nobile, dignitoso del vecchio *Menecle*, e che *Kleo* appassionato, generoso fu il Monti!

Con tali artisti, assecondati mirabilmente anche da tutti gli altri, la *Sposa di Menecle* non poteva che ottenere un'infinità di applausi.

Il successo di ieri sera al Gerbino fu la conferma splendidissima di quello ottenuto una ventina di giorni fa al Carignano.

× **Un altro concerto del pianista Palumbo.** — L'egregio Costantino Palumbo darà martedì sera, 25, alle ore 8, al teatro d'Angennes, un altro interessante concerto di pianoforte.

Avvisi ai dilettanti e buongustai di musica.

× **Pulcinella al Balbo.** — La Compagnia comico-cantante napoletana diretta dall'artista E. Scarpetta darà questa sera la sua prima recita al teatro Balbo.

Il programma è così variato: 1° *Lunatremmanio de Don Felice Sciosciammocca* (Il matrimonio di Don Felice Sciosciammocca), commedia in 2 atti di E. Scarpetta; 2° *Na jurnata de guaie de Don Felice Sciosciammocca* (Una giornata di guai) farsa in un atto di A. Petito.

× **Accademia filodrammatica.** — Mercoledì, 26 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo un saggio di recitazione dato dai dilettanti e dalle allieve della scuola di canto e di declamazione, istituita dall'Accademia filodrammatica torinese per i soci.

Si rappresenteranno tre commedie in un atto, così titolate:

1. *Le bugie hanno le gambe corte*, di Colletti.
2. *Amore fa amore*, id.
3. *Il regno del nonno*, di Thenar.

Avranno libero ingresso i soci e la loro famiglie.

Spettacoli d'oggi

Regio, o. 8 1/2. — *Giulietta e Romeo.*
Carignano, o. 8 1/2 — (lettura A) — *Il Conte Rosso.*
Vittorio, o. 8 3/4. — *Le cinquemila di Sorrento*, opera.
Gerbino, o. 8 1/2. — *La sposa di Menecle.*
Alfieri, o. 8 1/2. — *Saffo*, opera — *Pietro Micca*, ballo.
Rossini, o. 8 1/4. — *L'amministratore — L'educazione d'ij ruvanin — Un'ora d'amore — Un ballo.*
Balbo, o. 8 1/2. — *Lo matrimmanio de Don Felice Sciosciammocca — Na jurnata de guaie de Don Felice Sciosciammocca.*
Arena, ore 6. — *Beatrice Cenci.*
Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Libreria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Gabinetto ottico-fotografico. — Galleria Carrera, via Principe Amedeo (già d'Carignano) *Il giro del mondo*, aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Museo artistico storico plastico di L. Veltrè. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA
23 maggio.

Le elezioni elettorali. — *Il ballottaggio.* — Oggi è la giornata decisiva. I muri, le cantonate delle vie sono tappezzati da una infinità di manifesti elettorali anticolori: gli elettori accorrono ai seggi elettorali; i faccendieri politici sono in gran moto; stasera le urne saranno portate, e il telegrafo porterà da un capo all'altro della penisola i risultati delle elezioni di *ballottaggio*.

Donde fu presa e che cosa significa questa barbara parola?

Nella legge elettorale 17 dicembre 1860, che governa attualmente il diritto elettorale in Italia, si stabilisce all'art. 91 che s'intende eletto alla prima votazione, *se non ripartisce in suo favore più del terzo* dei voti del total numero dei membri *componenti il Collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti presenti all'adunanza.*

E al seguente articolo si stabilisce che quando alla prima votazione non sia seguita alcuna elezione, il presidente debba proclamare il nome dei candidati che ottennero il maggior numero di suffragi, e che nel giorno che in previsione di questo caso sarà dato nel decreto di convocazione, si debba procedere ad una seconda votazione fra i due candidati che ottennero maggior numero di voti.

Fra l'una e l'altra votazione non potrà mai passare un intervallo maggiore di giorni otto.

A questa seconda votazione, che deve decidere fra i due che ebbero maggior numero di voti nella prima, si diede il nome di ballottaggio, dal *ballottage* francese.

Stiamo poi per comodo degli elettori, per una consuetudine costante nel nostro Regno, le elezioni politiche si fanno in giorno di domenica, così nel decreto reale che convoca i comizi elettorali si prefigge sempre la domenica successiva a quella della prima votazione per addivenire alle votazioni di ballottaggio.

Nella votazione di ballottaggio, quello dei due candidati che ottiene la prevalenza dei voti, è dal presidente del seggio elettorale proclamato deputato del Collegio, qualunque sia il numero dei voti ottenuti.

Alle elezioni di ballottaggio possono prender parte anche quegli elettori che non presero parte alla prima votazione. E ciò spiega i grandi spostamenti di voti che si verificano qualche volta fra la votazione di primo e quella di secondo scrutinio.

Il ballottaggio è stato introdotto per fare in modo che il deputato eletto rappresenti realmente, per quanto lo permette la legge elettorale, la maggioranza degli elettori del suo Collegio.

E allatti noi lo troviamo in quasi tutte le legislazioni degli Stati europei.

L'Inghilterra colla legge elettorale del 1867, in Germania colla legge elettorale pel Reichstag del 1870, il Belgio colla legge elettorale del 1865, hanno stabilito, come tra noi, che se nessun candidato venne eletto a primo scrutinio, si procede nella votazione successiva al ballottaggio fra i due candidati che ebbero il numero maggiore di voti.

In Francia la legge del 16 febbraio 1875 prescrive che per essere proclamato deputato a primo scrutinio bisogna riunire la maggioranza assoluta dei suffragi, e un numero di voti eguale al quarto degli elettori iscritti.

Al secondo scrutinio l'elezione ha luogo a maggioranza relativa e qualunque sia il numero dei votanti.

Ma la votazione non si fa, come fra noi, soltanto fra i due candidati che ebbero il numero maggiore dei voti.

Per oggi la fealousine elettorale è finita. Può darsi che continui un altro giorno.

Taccuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 6 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 8 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a benefizio delle *Protette di San Giuseppe*. Galleria Subalpina, piano superiore.

Ore 8 1/2 sera. Recita straordinaria della tragedia *Giulietta e Romeo*, al teatro Regio, col tragico Ernesto Rossi.

— Prima recita della compagnia napoletana Scarpetta al teatro Balbo.

Personale militare a Torino. — Decreto ministeriale 10 maggio:

Rebaudengo cav. Alessandro, maggiore relatore nelle Legioni allievi carabinieri reali, cessa da detta carica e viene trasferito al comando dei carabinieri reali nella provincia di Caserta (Napoli).

Rombi Achille, maggiore dei carabinieri (nuova promozione), trasferito alla Legione allievi carabinieri.

Musso Felice, capitano nella legione di Cagliari, trasferito alla legione allievi.

Merlo cav. Francesco, capitano nella legione allievi, trasferito al comando del circondario di Perugia.

Pastelli cav. Pasquale, maggiore nella legione allievi, nominato relatore.

Gonella Enrico, capitano nel 14° regg. artiglieria, trasferito presso la Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino.

Scholem nomine Brühl. — I nostri lettori che seguono la *Curiosità Berlinesi* del nostro Fontana ricorderanno di aver fatto di questi giorni la conoscenza del sullodato signor *Scholem nomine Brühl*. Ma, tant'è, quella figura parve a tutti così strana che si fermò alcuni che han dubitato che non fosse altrimenti esistita che nella fantasia dell'autore delle brillanti Curiosità. Orbene, ci capita da Berlino una lettera d'un lettore di colà che non solo ci conferma, ma ci dà ancora maggiori ragguagli sul famigerato *nomine Brühl*.

« Il signor Scholem col suo latino — egli ci scrive — esiste da parecchi anni. Quando nel 1866 feci i miei studi a Berlino, nell'atrio di quell'Università s'era un suo avviso così concepito: *Scholem nomine Brühl scetinuentorum mercator, commendat se venditoris vestimenta cujuvis generis et summum pretium dat. Publica via (Stadtport) citatus stabis advenit.*

» Dunque, Scholem non si dice *venditurus*, ma più modestamente si raccomanda a coloro che vogliono vendere *usuata vestimenta*. La *publica via*, dovete poi sapere che non era già la strada pubblica, ma la porta, il pubblico modo di mettersi in comunicazione, e lo stabile ove dalla *parcimini Stadtport* — porta della città.

» Anch'io poi, signor Direttore, ho avuto l'occhio cinque di fare la conoscenza col signor *Scholem*, il quale, come racconta il Fontana, mi perseguitava in istrada, sa Lei perchè? Perchè sapeva che avendo io finito il servizio militare, avevo l'abito da vendere. E siccome a me pure di vedermi avvilita con così basse proposte di prezzo la mia tunica, che ho pigliato anch'io il sullodato *vestimentorum mercator* a pedate, non diversamente dal succitato Fontana.

» La persona del signor *Scholem* e più ancora il suo latino sono conosciutissimi a Berlino, e ricordo che quando il suo avviso, messo in musica, appariva sulle scene dal « *Wallnertheater* » nella farsa berlinese: « I Mottenburger, » chiamava al teatro delle risate.

» Le quali, egregio sig. Direttore, erano per due terzi delle vittime del famoso latinista, vittime *sine fine et numero* e che non trovavano altro modo di vendicarsi di lui che applaudendone la caricatura. »

Protesta inutile. — Il sig. Alessandro Resta ci manda dalla borgata Madonna del Pilone una lettera per protestare contro una corrispondenza da noi pubblicata nel numero 139 del giornale, nella quale si facevano elogi ad un bravo industriale per aver fornito l'acqua potabile a quel popoloso borgo.

Il sig. A. Resta dice che in quell'indirizzo al Sindaco non vede una sua firma, rivestandolo di cariche che non ebbe mai.

Noi crediamo inutile ogni protesta, poichè nell'articolo a cui si allude si parlava del signor G. Resta, presidente e cassiere del Circolo della Madonna del Pilone, che è tutt'altro del signor Alessandro Resta.

Una fuga dal carcere cellulare. — Un quindici giorni fa una voce molto grave si sparse in Torino. Due individui pregiudicatissimi, si diceva, detenuti nel nostro carcere cellulare, avevano forzata la porta della cella, di notte tempo, e deludendo la vigilanza dei guardiani, erano riusciti a scavalcare il muro di cinta e a prendere il volo.

La notizia parve tanto strana, che sul principio molti l'hanno presa per un pesce d'aprile in ritardo.

Difatti la città nostra è una delle poche d'Italia che, in omaggio alla legge votata dal Parlamento, sia favorita di un carcere pei detenuti a perfetto sistema cellulare.

E chi per poco conosca la topografia del grandioso carcere che sorge a ponente dell'antica Piazza d'Armi, chi per poco sa a quanta sorveglianza siano sottoposti i detenuti, non può a meno di domandarsi come sia possibile una fuga di detenuti dal carcere di Torino.

E intanto per troppo quella notizia era vera.

I due evasi erano due individui pregiudicatissimi, già altra volta condannati, e dovevano comparire il dì 14 corrente maggio alla nostra Corte d'Assise, sessione ordinaria, per rispondere di altri gravissimi reati.

All'annunzio, e procuratore generale, e procuratore del Re, e prefetto, e questore si sono recati al carcere cellulare.

Dal Ministero fu ordinata una severa inchiesta, alcuni guardiani si sono sospesi, si sono raddoppiate le vigilanze, si sono segregati molti della Questura..... e intanto i due fuggitivi non li hanno nemmeno acchiappati.

Naturalmente su tutto questo si tiene il più assoluto silenzio. L'inchiesta, dicesi, procede, ma naturalmente i suoi risultati, quali che siano, rimarranno, come tutto il resto, cosa segreta.

Il ne fatti però che una fuga così ardita, tale che forse mai non si compì l'eguale in Torino, non avrebbe potuto effettuarsi se la prescritta sorveglianza fosse eseguita a dovere.

Non sappiamo se nella fuga abbia parte la colpevole negligenza, o magari anche la cooperazione di alcuno dei guardiani. Comunque siano le cose, speriamo si provvederà in modo che un fatto sì grave non si rinnovi mai più; ma già con poco felici le condizioni di sicurezza pubblica della nostra città, sono già così numerosi i delinquenti ignoti, che non ci mancherebbe proprio altro che quelli già assicurati alla società prendano il volo!

Alle Società di mutuo soccorso. — Nell'occasione di festeggiamento del primo decennio di fondazione della Società fra sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito in congedo, stante l'Esposizione nazionale di Belle Arti, è accordata la riduzione sulle ferrovie del 25, del 30 ed anche del 50 per cento, a seconda della percorrenza.

I biglietti d'andata e ritorno hanno una validità di giorni 10.

Tanto per norma di quelle Società di mutuo soccorso che già aderirono al nostro invito, come per quelle altre che intendessero onorarci di loro presenza.

La Direzione.

Comizio generale veterani 1848-49. — Il Comitato direttivo di questo Comizio, avendo deliberato di intervenire ufficialmente ed in corpo alla festa decennali del 6 e 7 prossimo giugno, data dall'Associazione generale di mutuo soccorso fra i sottoufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo, con sede in Torino, prega i soci tutti a volersi recare alla sede del Comizio, in via Nizza, num. 9, dalle ore 11 1/2 all'una e mezzo, per prendere cognizione del programma di detta festa non che per l'inscrizione al pranzo. Il tempo utile per detta inscrizione scade con tutto il 31 corrente maggio.

Nel contempo si fa un dovere di partecipare ai soci morosi che in assemblea generale del 16 scorso aprile, essendosi constatata la mancanza per i medesimi, il tempo utile per rientrare a far parte di detto Comizio scade con tutta l'annata in corso, pagandone, bene inteso, le rate del 1880.

— **Società cooperativa di consumo fra gli agenti ferroviari dell'Alta Italia, Torino.** — Mercoledì, 26, ore 8 pom., nel locale sulla tettoia di Deposito allo scalo merci P. N. a Porta Nuova (accesso rimpetto all'imbocco di via Bartolini) avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

La deliberazioni saranno valide qualunque sarà il numero dei soci intervenuti.

La votazione per l'elezione dei funzionari avrà luogo domenica, 30, dalle 9 ant. alle 2 pom., nel locale del magazzino merci G. V. della stazione di Torino P. N. lato arrivi.

Corse a Modena. — Nei giorni 6 e 7 giugno avranno luogo nell'Ippodromo di Modena, in occasione delle solenne inaugurazione del monumento Manotti, delle corse a cedioli e di *Gentlemen Riders*, a totale beneficio dal Subcomitato dei Veterani e della Società dei superstiti modanesi.

Vi saranno premi in medaglie d'oro e di argento, in diplomi, in bandiere e in denaro.

Premio per corse. — La Società napolitana di corse per il miglioramento delle razze equine annunzia un premio (Derby) 1881 di L. 12,000 per cavalli e cavalle di ogni razza ed origine nati ed allevati in Italia, di 3 anni e non oltre.

Corso di cavalli a Fossano. — Giovedì prossimo, 27, ore 4 1/2 pomeridiane, avranno luogo nella piazza d'Armi di Fossano le corse dei cavalli.

Cronaca nera. — A Torino. *Apoplessia.* — Ieri mattina alla stazione della ferrovia di Porta Nuova, un tal Fogliarino Stefano, d'anni 58, mentre stava ripulendo una locomotiva, fu colto da insulto apoplettico che lo rese cadavere sull'istante.

*** *Ancora!* — Un ragazzo non ancora settenne, ieri sera, in via Nizza, cercò aggrapparsi alla ringhiera anteriore di un carrozzone di tramvia. Stramazzò, ed ebbe fratturata la gamba destra. Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

*** *Ancora il furto Berthet.* — Sul furto avvenuto in via di Po nel negozio dell'orefice Berthet si hanno i seguenti particolari: I due arrestati vennero sottoposti ad interrogatorio e dalle loro risposte si potè stabilire che il loro compagno, il latitante, è un fabbro-ferraio.

La donna che era in sua compagnia e che si trovava in istrada per vedere se qualcuno interrompesse l'operazione, venne arrestata ieri stesso. Essa si chiama Testa Maddalena, ha 22 anni, è di Torino, ed abita in via degli Artisti.

I nostri complimenti alla Questura.

Le tre guardie di P. S., che col brigadiere Odone lottarono corpo a corpo coi ladri, e che riuscirono ad impadronirsi di due di essi, si chiamano Ferrari, Salini e Chiappero.

*** *Carro e conducente nel canale.* — Un lattivendolo percorrendo la strada del Parco per recarsi a Torino ebbe ieri nel pomeriggio poco lieta sorpresa. Il suo cavallo, imbizzarritosi, andò a tombolare nel canale trascinando con sè carro e conducente. Tutto il male si ridusse ad una bagnatura, alla perdita del latte e ad un lavoro di oltre due ore per potar trarre in secco il carro.

*** *Ladro ed incendiario.* — Verso le due pomeridiane di ieri la Questura faceva procedere all'arresto di tale A. M. siccome autore di furto con incendio doloso in danno del barone S., avvenuto la notte del 14 al 15 corrente.

*** *Furto di cuori... d'argento.* — Ladri ignoti si fecero rinchiudere la scorsa notte nella chiesa di San Tommaso Apostolo, dove rinvennero una notevole quantità di cuori d'argento.

*** *Arrestati:* 4 per furto, 2 per oziosità e sospetti, 8 per disordini e uno per altro reato.

Matrimoni in Torino — Elenco delle iscrizioni fatte dal 16 al 22 maggio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Collo Domenico, macchinista, resid. a Torino, con Cifrario Caterina, cucitrice, res. a Torino.

Scaglietti Egmondo, muratore, residente a Torino, con Zecchero Eleonora, cucitrice, residente a Torino.

Barale Francesco, famiglio, residente a Torino, con Borgna Caterina, maria, residente a Torino.

Olivetti Ezechiele Augusto, stampatore e tipografo, resid. a Nogent sur Seine, con Saucer Maria Alice, maria, resid. a Nogent sur Seine.

Rosso Alessio, muratore, residente a Caudiole, con Calamero Maria, resid. a Torino.

Speia Giorgio, professore universitario, residente a Torino, con Guglielmi Giuseppina, resid. a Roma.

Smeriglio Giovanni Giuseppe, calzolaio, residente a Tobino, con Sorelo Anna Lucia, maria, residente a Torino.

Bastelsis Matteo, operaio alle Ferrovie, resid. a Torino, con Garigilio Maria, contadina, residente a Torino.

Bellini Carlo Giacomo, falegname, resid. a Nizza Marittima con Broc Isabella Riparia, soprannumeraria, resid. a Nizza Mare.

Cappella Francesco, giardiniere, residente a Moncalieri, con Tronello Ursula, agricoltrice, residente a Torino.

Clerico Domenico, negoziante, resid. a Torino, con Trifu Elvira, res. a Torino.

Galaverna Michelangelo, armaiuolo, residente a Torino, con Lanza Lucia, cucitrice, residente a Torino.

Agnello Luigi, muratore, residente a San Mauro Torinese, con Gerardi Carola, signorina, residente a Torino.

Pralonga Francesco, tessitore in seta, residente a Torino, con Lavezza Grora, tessitrice in seta, residente a Torino.

Cordero cav. Giuseppe, capitano nella riserva, residente a Torino, con Ferrero Elvira, residente a Torino.

Varetto Felice, tessitore, resid. a Torino, con Chiara Teresa, tessitrice, resid. a Torino.

Canale Giovanni, falegname, resid. a Torino, con Chiarigliono Margherita, sarta, resid. a Torino.

Balbino Angelo, negoziante, resid. a Torino, con Bertone Angela, res. a Torino.

Picena Carlo, negoziante, residente a Torino, con Corsilli Amalia vedova Picena, res. a Torino.

Bertinelli Giovanni, cameriere, residente a Torino, con Cannonieri Anna della Petronilla vedova Ferro-Garello, residente a Torino.

Milanese Angelo Antonio, operaio all'Arsenale, residente a Torino, con Prato Francesca, residente a Torino.

Fassati Gaetano, scrittore, resid. a Torino, con Bonade Orsola, negoziante in commestibili, resid. a Torino.

Belmondo Antonio, impiegato alle Ferrovie, residente a Torino, con Operone Clotilde, residente a Torino.

Malerba Francesco, cuoco, resid. a Torino, con Pillo Rosa, cucitrice, resid. a Torino.

Torretti Giuseppe, guardia municipale, res. a Torino, con Paoletti Giovanna, lingerista, residente a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO, 21 *maggio*.

Nascite del giorno: maschi 11, femmine 11.

Morti. — Perono Giovanni, id. 67, di Torino, guantaio — Gastaldi Gio. Batt., id. 54, di Pinerolo, decoratore — Canavotto Margherita, id. 15, di Parma, maria — Prato Felicita nata Truffa, id. 56, di Tonco, fruttivendola — Saroglia Angela, id. 14, di Cambiano — Fumagallo Rosa, id. 16, di Asti — Gertorio Margherita nata Fara, id. 27, di Pralloress — Ferraro Lucia, id. 94, di Battiglione d'Asti — Tornaso Giuseppe, id. 54, di Chivasso, stalliere — Archetto Francesco, id. 20, di Rivalta, bracciante — Faber Giuseppe, id. 89, di Torino, sellaio — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 8, negli ospedali 11, non residenti in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 22 maggio 1880.

Altezza sopra il livello del mare m. 276,62	Temp. massima nelle 24 ore precedenti	Temp. minima nelle 24 ore	Umidità relativa in centesimi	Vento.	Stato vigente dell'atmosfera.
6 a. 737,9	+10,5	8,9	75	calma	q. ser.
9 a. 736,0	+15,8	9,8	69	calma	n. ser.
12 m. 737,3	+19,3	8,8	51	S d.	n. p. s.
3 p. 735,4	+23,3	9,3	45	SO d.	n. p. s.
6 p. 734,2	+20,5	9,4	59	SO d.	s. p. n.
9 p. 734,3	+17,9	9,3	62	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord: Minima + 10,8
in gradi centesimali Massima +23,8
Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 23 magg. +12,0.

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*)
24 maggio — Nascere del Sole 4,41. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 7,51. Nascere della Luna 8,40 sera. Passaggio al merid. — — —
Tramonto 4,19 matt. Giorno della Luna 16ª.
Luna piena a 7 ore 28 min. di mattina.

Temperatura estrema misurata all'Orto botanico al Valentino il 2ª maggio 1880,
Temperatura minima di questa matt. +11°2
Id. massima di ieri +25°3

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

L'aria e l'igiene.

Nella sua festosa poesia di sedicenne Catullo Fiammarion, scrive:

« Noi siamo aria organizzata. La respirazione ci mette per tre quarti; l'ultimo quarto lo attingiamo dagli alimenti solidi e liquidi, nella composizione dei quali hanno ancora parte principale l'ossigeno, il vapore acqueo, l'azoto e l'acido carbonico. »

Nell'atmosfera, che avvolge la terra e gravita su questa col peso equilibrato di 5 quintillioni, 268 quadrilioni di chilogrammi, s'agita, continuamente riformantesi, la vita, scintilla la luce nell'armonia dei suoi colori, nell'allegra gavazza de' suoi raggi, vibrano le onde melodiche del suono, si scambiano, si rivestono d'altre forme, rifioriscono, circolano elementi, atomi, frammenti di esistenze spente, germi di vitalità nuove, sperami, abbarbagli, veleni, cenori, polline misteriosi trasciuati nelle impetuose corse dei venti.

L'aria è uno sterminato cimitero in un estremo giorno di giudizio universale. Morti e vivi si abbracciano in quelle regioni, si trasformano. La materia compie il suo circolo.

I gas si consolidano, i liquidi si fanno aria, i corpi solidi si fanno polvere; quegli atomi si organizzano, fromeggiano pompeiani nel giuoco agitato della *massa parodinamica*, danno la scintilla del genio al cervello di Newton.

Noi viviamo in mezzo a germi che si schiudono, ai elementi che si fanno organismi, a parti di materia che si rinvesano, corrono ed escono dalla fumaiua della vita, ai atomi eternamente rinnovellati, non consumati mai, ai emigrazioni continue di essenze, a resurrezioni di forme, a pellegrinazioni vecchie come il tempo, e giovani come la natura, a rigogliose vegetazioni della morte, ad esistenze, a bioccoli, a brandelli ragnanti.

Noi respiriamo tutta un'eredità a frammenti incalcolabili, viviamo di ciò che è morto, respiriamo quello che vivrà. La materia ci forma e ci trasforma. Avvolti nel turbinio vorticoso di un circolo misurato, noi assorbiamo particelle innumerevoli di esseri, di piante, di animali, e carne ascoltati a nostra volta da altre piante da altri uomini, da altri animali.

Tutto questo barbaglio di vita si svolge, o si forma, o si disorosa nell'atmosfera. A questa immensa tavola imbandita si incontrano gli esseri tutti, ogni commensali, domani vivande.

***

La composizione chimica dell'aria fu prima studiata dal Lavoisier fin dal 1777 con esperienze più conosciute di quelle intraprese dal Scheele. Il Gay-Lussac e l'Humboldt ne fecero in prima analisi. Dumas e Boussingault trovarono che cento parti d'aria contengono in peso 23,13 di ossigeno, 76,87 di azoto. Saussure dimostrò come l'aria atmosferica contenga da 4 a 5 diecimillesimi di acido carbonico. La quantità di vapore acqueo trovato nell'atmosfera varia a seconda della temperatura, delle stagioni, ecc.

Dalton calcola che l'aria ne contenga circa 0,0142 del proprio peso.

Nell'atmosfera si trovano ancora tracce di carbonato d'ammoniaca, di azotato d'ammoniaca, di nitrato di nitrogeno. In certi siti si riscontra pure la presenza di minime parti di azoto e di jodio.

A queste sostanze inorganiche che costituiscono l'essenza dell'aria si aggiungono ancora frammenti organici diversi, tutto un esercito microscopico di esistenze, di germi, di piante, di animali, tutta un'immensa sepoltura di caduveri, tutta una spazzatura volante di sostanze che si trasformano, ali di farfalle, conchiglie, polveri, bioccoli vaganti di tessuti, di fili, bolle sporale, che Tyndall ha calcolate 15,000 per ogni centimetro cubo, ai bacterii, alle monadi, i zimopoli, dalle spore di muschiacee al polline; dalle fecole agli infusorii, alle uaviculo, tutto varia in quantità a seconda delle diverse condizioni dell'atmosfera, a seconda delle norme igieniche vigenti nelle diverse contrade, a seconda delle condizioni del suolo, delle acque, delle abitazioni.

Potranno nocive qualche volta, veleni, miasmi micidiali, infezioni che oggi appena impariamo a conoscere ed a combattere.

***

Studiereino in altra conversazione l'azione fisiologica dell'aria atmosferica sull'organismo. Di ciò premesso oggi ci stabilire e *priori* come un'aria viziata nel proprio equilibrio chimico sia dannosa all'esistenza. Moltissime malattie trovano una ragione unica ed inevitabile in queste mutate condizioni dell'atmosfera, in questi rapporti alterati dei diversi gas, in questa fatale presenza di germi infettivi che si avolgono con ordine inflessibile.

L'igiene ha un vastissimo campo di studio nella risoluzione di questo grande problema dell'aria. La ricerca di tutte, o almeno delle principali cause che creano o favoriscono questo squilibrio chimico inorganico od organico, danno luogo ad una serie grandissima di importanti questioni, e legittimano anche qui la divisione scolastica che s'è fatta dell'igiene pubblica e dell'igiene privata.

L'aria viziata essendo nociva all'organismo in differenti modi e con diversi effetti, deve essere studiata nelle proprie cause, nei proprii fatti, sia in rapporto generale verso la società, sia in rapporto speciale verso l'individuo.

***

L'igiene deve soprattutto tener calcolo dei fattori diversi che alterano l'atmosfera, dei mezzi che rendono facile lo sviluppo dei miasmi e delle infezioni deve applicarsi con cura grandissima alla ricerca di quelle cause di malattie, determinarne l'essenza, il modo di sviluppo, curarne con massime logiche di terapia preventiva gli effetti generali, impedirne la diffusioni, distruggerne i germi.

Questo grande problema non può certamente risolversi senza uno studio profondo, senza una completa conoscenza di tutti quei minimi ma numerosi particolari che concorrono a costituire colla loro presenza, col loro ordine inesorabile, l'essenza stessa della questione.

***

Geigel ha studiato ampiamente queste cause, dividendole in due grandi categorie, basate sull'aria libera e sull'aria chiusa. Lo spazio visto a me di seguire il dotto professore in questa ricerca accurata, severa, coscienziosa, in quest'analisi potente e minuta di ogni fatto; ma non posso esimermi dal segnare almeno con qualche linea grossolana il profilo di qual suo lavoro.

***

L'aria può viziarsi nella città per il fatto stesso della loro costruzione. Le città, fabbricate in modo da essere esposte ai venti boreali, protette invece dalle correnti dell'est e dell'ovest, con mura scavalcate le une sulle altre, con vicine strette e tortuose, con sottili oscuri, insufficienti, sepolte in una conca o rinserrate da mura medioevali, presentano tutte quelle condizioni antigieniche, che rendono, col difficile scambio dell'aria, un più facile diffondersi di

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 21 maggio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 10 p.*

Il barometro è salito da 2 a 5 mm. nell'Italia e nelle prossime stazioni dell'Austria. Nel Piemonte e nell'alto Adriatico segna 765 mm., al Capo Lenca ed a Catania 755. Soffiano venti freschi o forti del 1° e del 4° quadrante. Il mare è grosso a Po di Primaro, a Rimini e nel golfo di Ancona, ed è agitato nel resto dell'Adriatico e nel Tirreno. Il cielo è nuvoloso nella Sicilia, è coperto ad Ancona, nella Comarca ed al sud della Penisola, piovoso nelle isole ed al golfo di Napoli, ed è sereno nel resto d'Italia.

I venti del 1° e del 4° quadrante saranno ancora forti in alcuni punti dell'Italia centrale, ed in gran parte nella meridionale ove sono sempre probabili delle burrasche.

22 maggio, ore 2, m. 50 p.

Il barometro si è leggermente abbassato in vari punti del nord, ed è alzato da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia. A Lesina, Malta, Otranto e Taranto segna 758 mm. e nella Sardegna 765. Soffiano venti freschi e forti del 4° e del 1° quadrante nell'Adriatico inferiore, nella Calabria e nella Sicilia, di sud-ovest forte a Venezia, ove il mare è agitato, nonchè a Brindisi, al Capo di Spartivento e sulle coste ovest e sud della Sicilia, ed è grosso al Gargano. Il cielo è nuvoloso al sud della Penisola e nella Sicilia, ed è coperto nella Calabria inferiore ed a Palermo.

Il tempo accenna nuovamente locali perturbazioni atmosferiche con venti freschi di sud ed ovest nell'Italia superiore e nella media.

Temperature osservate in *Europa* ed *Africa* il 21 *maggio* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	2.0	—4.0	Bordeaux	22.5	9.2
Stoccolma	6.0	—2.0	Lione	14.7	6.7
Christiansund	6.0	—1.0	Nizza	20.9	15.8
Copenaghen	8.0	0.0	Madrid	19.7	10.9
Valenza (Irl.)	13.8	11.1	Lisbona	19.0	13.0
Yarmouth	10.8	4.4	Trieste	17.0	7.0
Bruxelles	15.4	2.0	Torino	15.2	8.0
Amburgo	11.0	1.0	Mencalieri	18.9	9.0
Cassel	11.0	—2.0	Firenze	19.0	10.0
Breslavia	12.0	0.0	Roma	24.0	12.2
Cracovia	13.0	1.0	Napoli	21.0	15.0
Vienna	14.0	5.0	Palermo	28.0	13.0
Semmlin	18.0	10.0	Catanzaro	26.0	17.0
Berna	11.0	4.6	Algeri	24.0	15.0
Parigi	16.6	4.0	Tunisi	28.0	11.0
			Biskra	30.0	15.0

Temperatura della Russia: A Odessa +12°0, a Mosca +2°6, a Pietroburgo —1°5 ed a Arkangel —4°4.

20 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	3.0	—5.0	Bordeaux	12.5	10.0
Stoccolma	9.0	—3.0	Lione	14.5	4.2
Christiansund	8.0	—1.0	Nizza	19.2	10.6
Copenaghen	9.0	6.0	Madrid	»	»
Valenza (Irl.)	17.8	11.7	Lisbona	20.0	12.0
Yarmouth	11.7	6.1	Trieste	18.0	6.0
Bruxelles	14.2	8.0	Torino	17.2	8.9
Amburgo	11.0	4.0	Mencalieri	11.8	8.6
Cassel	11.0	1.0	Firenze	11.0	10.0
Breslavia	9.0	0.0	Roma	23.2	10.4
Cracovia	10.0	3.0	Napoli	21.0	14.0
Vienna	12.0	3.0	Palermo	23.0	12.0
Semmlin	12.0	6.0	Catanzaro	»	»
Berna	7.4	2.7	Algeri	24.0	15.0
Parigi	16.8	9.1	Tunisi	26.0	12.0
			Biskra	34.0	17.0

Temperatura della Russia: A Odessa +8°8, a Pietroburgo +2°8 a Mosca +2°2, e ad Arkangel —1°9.

P. F. Denza.

UNA RISPOSTA PROMESSA.

Non saremmo tenuti per nulla a continuare una polemica che dai nostri avversari fu tralasciata in modo troppo poco dignitoso.

Se scriviamo oggi quest'ultima risposta lo facciamo per rispetto di noi stessi e dei nostri lettori, perchè non possiamo permettere che altri con una buona fede tutta sua speciale tenti di far comparire il bianco per nero; lo facciamo ancora perchè ieri in un momento di generosità l'abbiamo promesso.

E poi se anche siamo scivolati così incautamente molto all'infuori e in basso dai termini voluti da un'onesta polemica, abbiamo pensato che in fin dei conti noi non siamo tenuti a seguirli su quel terreno; ma mantenendoci sempre moderati, senza pretendiamo di essere, potevamo tuttavia fornire ai nostri lettori il modo di conoscere sempre meglio con una severa discussione noi e le nostre idee.

Abbiamo poi scelto per dare l'ultima risposta questo giorno, per tenerci più lontano possibile dalle esagerazioni, per non abusare della nostra ragione, per uno spirito di moderazione che dubitiamo sia mai inteso dai nostri avversari; perchè noi combattiamo per amore del vero, non per farci la pubblicità, ma pare a noi di fare la pubblicità, ed anche troppa, facendo della polemica per iscopo elettorale, presumendo che ci possa fare del vantaggio nelle ultime elezioni.

Ieri si faceva ancora della lotta elettorale; non avremmo forse avuta quella equanimità, quella freddezza o quella calma che ci sentiamo oggi a lotta finita.

Domani, stasera avremmo saputo l'esito di questa lotta; vittoriosi o vinti avremmo potuto essere assaliti nella nostra polemica; la vittoria avrebbe potuto farci altieri; la sconfitta, dispettosi.

Ciò premesso veniamo al fatto.

Accuse contro noi.

Di tutte le accuse fattaci dai nostri avversari pigliamo la ultima — la conclusionali — quella pubblicata ieri per finale.

Eccola nella loro interezza.

« **Non è polemica** davvero quella che si fa con la *Piemontese*. I lettori confrontino i nostri articoli coi suoi, non abbisogna altro.

« Alle corte — perchè noi vogliamo essere brevi e chiari.

« Abbiamo detto che *nessuna* parola da noi « fu attribuita erroneamente al Frescot ed al « Nervo. Ha potuto citarne *una* lui? No.

« Per contro abbiamo detto che il suo collaboratore *Limentino* ha chiamato **eresie** « il discorso del Sella prima di riferirlo),

« Che lui ha contestato alle parole del Sella « ogni *elevatezza*;

« Che ha accusato il Sella e il Lanza di « aver pronunziato delle *volgarità* e delle « *schifezze*;

« Che intanto ora un Ministero da lui bi« simato *quindici giorni* sono come lampeggia.

« Le facciamo grazia delle altre incongruenze: solo domandiamo ai suoi lettori: queste cose da noi affermate, la *Piemontese* ha potuto negarle?

« No.

« Dunque abbia pazienza e lassi correre. »

Esaminiamo adesso i singoli capi d'accusa.

Le parole attribuite al Frescot e al Nervo.

Dicono gli avversari:

Abbiamo detto che nessuna parola da noi fu attribuita erroneamente al Frescot ed al Nervo. Ha potuto citarne una lui? No.

Se possiamo citarne? Ma ecco:

All'indomani che il Nervo e il Frescot pronunziarono i loro discorsi al teatro D'Angennes, comparve nel *Risorgimento*, sotto il titolo: *I candidati progressisti del 2° e 3° Collegio di Torino*, il seguente resoconto:

« V'è da nutrire fondatissimi dubbi che i « nostri progressisti siano stati del tutto sod« disfatti dai discorsi elettorali pronunziati « ieri sera al teatro *D'Angennes* dal comm. « Filiberto Frescot e dal av. Luigi Nervo.

« Di rado ci venne dato di scorgere la po« vertà delle idee estrinsecate con più povere « parole; di rado potemmo osservare un pub« blico, sebben numeroso, tanto annoiato e « seccato!

(Il resoconto dice poi che il conte Bonintendi espone all'assemblea le candidature scelte per i quattro Collegi di Torino; indi seguita:)

« Un glaciale sì, ma sconfortante silenzio, « accoglie tale comunicazione.

« Quindi il comm. Frescot prende la parola « per dire che quando gli offrirono la candi« datura del 3° Collegio ei si fece commosso « e contristato. In seguito però a poco a poco « la commozione e il turbamento [illegible] « si inchinò alla *scielta* (*sic*) della Progres« sista.

« Egli ha sempre votato colla Sinistra (*che meritol*)....

« Tocca a Nervo. La *brillante* parola del « mio amico Frezcot, incomincia, mi pone in « imbarazzo.

« Dirò in cose alla buona, da troppo alla « buona . . . .

« *Egli non prende parte alla politica del « didietro..... della scene*, pure ha dato i suoi « voti in favore del ministeri di Sinistra, e « dell'ultimo gabinetto che ha *qualche* poca.

« Mostra un sacro orrore pel macinato, che « dice una tassa del tempi di Carlo V!!!! « Trova commendevoli qual che l'imposero, « ma vivamente non l'ha votata [illegible] « salame ed Ottava per mandata di Cavour « osservato nell'Emilia l'applicazione della « tassa e n'era rimasto spaventato! *Che nervo « debole!*

« Il macinato rendera 80 milioni costando « ai contribuenti 105. E di più c'è un secondo « macinato nel dazio sulle farine.

« *Questo basto bisogna toglierlo dalle « spalle dei..... contribuenti!*

« (Paro l'ex-deputato assenti i contribuenti « per animali nobili più o meno).

« E d'uopo una tassa su altri *sistemi* della « ricchezza; la tassa sulla farina è troppa *da« lieteva*..... »

Facciamo grazia del resto.

Ma lasciamo ai nostri lettori ed agli imparziali il giudicare della serietà e della educazione elevata di un giornale che scende a porre quella smorfilità sulle labbra d'onesti uomini e a inventare quelle villanie all'indirizzo dei contribuenti, e su le une e le altre richiama l'attenzione de' suoi lettori con dei puntini (.....) di reticenza e degli eleganti commenti fra parentesi.

L'avversario dice che *nessuna parola fu attribuita erroneamente* in questo resoconto; sono dunque tutte attribuite a *bella studio!*

Vero è che noi in stesso giorno, interpretando la volontà di molti che avevano sentito i discorsi Frescot e Nervo, e venendo a voi indignati contro il resoconto del *Risorgimento*, scrivemmo queste severe parole:

« Agli uditori di iersera facciamo un appello: leggete le buone lezioni dell'organo ufficiale degli smodorati, leggete la versione e l'interpretazione vergognosa di quei discorsi e uso degli avversari e giudicate della lealtà loro!

« Noi pure abbiamo fatto i resoconti e assistito ai discorsi di Lanza e Sella. Oh se noi avessimo voluto abbassarci a raccogliere le sgrammaticature, le volgarità di quegli oratori!...

« Noi non l'abbiamo fatto quando quella volgarità e quelle sgrammaticature furono dette realmente.

« I nostri avversari — leali davvero! — perchè non fanno dette, le inventano.

» Ma dicono i nostri lettori se questa è dignità di lotta, è lealtà di partiti, è onestà e moralità civile di pubblicisti!

« Noi ci saremmo vergognati di raccogliere quelle miserie (*).

Questa preziosa parole ripetiamolo ancora oggi; ed è certo che allora hanno fatto ottima impressione non solo presso i nostri amici, ma anche presso avversari stessi, presso dei moderati che con noi privatamente sconfessarono degnati la condotta del foglio che si dice loro interprete.

Lo *eresie* del Sella.

Il secondo capo d'accusa esso come lo formula il nostro avversario: « *...Abbiamo detto « che il suo collaboratore* Limentino *ha chia« mato eresie il discorso del Sella prima di « riferirlo.* »

Non facciamo il torto al nostro avversario il non sapere che in un giornale ben altro valore hanno le cose pubblicate senza nome oppure a nome della Direzione, e ben altre le corrispondenze con firma vera o finta, ma conosciuta.

Tuttavia noi vogliamo accettare tutta e piena la responsabilità di quel che ha scritto il nostro collaboratore *Limentino*.

Potremmo anche soggiungere che noi al parlare dei discorsi Lanza e Sella ed D'Angennes a Torino, e non di quello Sella a Mosso. Ma lasciamo tutte queste distinzioni.

Esso il brano incriminato; lo segnò lo stesso *Risorgimento* il dì prima:

« Lui (la *Piemontese*), lui, scrisse questo giornale nel N. 141, ha riassunto il primo discorso di Sella a Mosso, e il resoconto cominciava con un'impertinenza. Che lo proviamo, non dubiti, *noi proviamo sempre*. Il suo « Limentino, « *descrivendo la sala*, disse:

« Per avere un locale sufficiente, ebbesi « al vescovo di Biella il permesso di valersi « d'una chiesa in cui si celebra la Messa « rare volte l'anno e che serve al Municipio « in tempo di leva. Il vescovo editava a far « concessione; ma poi, riflettendo forse che « dove qualche volta risuonavano le bestem« mie dei coscritti malcontenti potevano an« che udirsi le *eresie* di Quintino Sella, fini « per accordare. »

Se provano sempre così, efficaci non convincono guari!

Anzitutto si trattava della descrizione della sala lo dicon essi; ma poi sì è che *ha riflettuto* che dove risuonavano le *bestemmie* dei coscritti potevano anche udirsi le *eresie* del Sella? Probabilmente non Limentino, ma il vescovo di Biella. E trova impertinenza un altra *contro il Sella* l'aver supposto, schernendo ironicamente, che un vescovo, un papista qualificasse tra sè e sè come *eresie* le parole di un Quintino Sella, di colui che lasciò la scomunica del Papa per esser andato a Roma nel 1870!

Ma se anche l'*Unità Cattolica* stamane invita i moderati a fare il segno della croce contro le eresie del Sella!

Su via, il *Risorgimento* non si mostri così certo d'ingegno e così [illegible] e logica ed a grammatica da non conoscere nemmeno più le regole della sintassi e la relazione delle parti d'un discorso!

Ci provi piuttosto che il nostro Limentino abbia fatto dire al Sella, ritrattandone dopo questo esordio il discorso, una sola cosa che il Sella non abbia detta veramente. Questo è ciò che [illegible] fare al *Risorgimento*.

Elevatezza dei discorsi Sella.

Il 3° e 4° capo d'accusa del nostro avversario sono così concepiti:

« *Che noi abbiamo contestato alle parole « del Sella ogni elevatezza* e che *abbiamo « accusato il Sella e il Lanza d'avere pro« nunziate delle volgarità.* »

Come e perchè abbiamo trovato poco elevati i *discorsi del Sella* lo abbiamo detto in un articolo pubblicato nel N. 134. Rimandiamo ad esso il *Risorgimento*, perchè non ha risposto allora?

Qui, a miglior conferma, ricordiamo solamente che dalle labbra del Sella uscì ripetuta a Torino e a Cossato la parola *progressività*, nemmeno noi in polemica ci siamo mai permesso nasconarla a *moderatismo*.

Fu il Sella che disse e pubblicò che certi atti dei ministri di Sinistra « a chiamarli col proprio nome sono vere *sconcezze* » e altrove li qualificò per *bricconerie*.

Fu lui che si dilungò in certi aneddoti, ricordando per es. che il La Marmora si era accontentato di viaggiare una notte colla seccatura di tutta una grossa famiglia, « in compagnia di balie, bambini e... il resto. »

Per la elevatezza del Lanza e noi basta ricordare la famosa frase: « È meglio perderli che trovarli. »

Ma via, lasciamola lì; qui è tutta questione di gusto e di livello morale; il gusto del *Risorgimento* e il suo livello morale gli permetteranno di dire che questo sono elevatezze e delicatezze, e noi non faremo assolutamente. È diverso il modo di sentire, nè c'intenderemo mai.

La difesa del Ministero.

Ultimo capo d'accusa è « *che oggi noi difendiamo un Ministero che combattemmo* » quindici giorni *sono come incapace.* »

È una accusa che il *Risorgimento* s'è presa la soddisfazione di farci qui ogni quotidianamente, e alla quale noi abbiamo già più volte risposto.

Proviamoci a rispondergli ancora una volta.

Sì, censurammo spesso acerbamente il Ministero; noi che non abbiamo cambriccole da difendere nè alle da accettare, abbiamo ancora l'ingenuità di credere che un Ministero e un Governo non fatti pel Paese; appena sospingiamo, aproniamo, reclamiamo sempre quando il Ministero o fa poco, o fa male.

La nostra censura il più spesso sono incitamenti.

Sì, censureremo il Gabinetto Cairoli-Depretis, ma alla fine dovemmo censurare chiamato la cattiva Camera dei deputati tosto sciolta.

In un articolo *Delusioni* il 29 aprile rimproveremmo la condotta degli uni e degli altri, sovrattutto l'indisciplinatezza del Parlamento.

Lo stesso giorno il deplorabile voto di conciliazione del 29 aprile venne a dar ragione alle nostre censure.

Il 30 aprile, in un articolo *Ancora una crisi*, pei primi esponemmo scorsi solo un modo di uscirne: lo scioglimento della Camera.

Il 1° maggio, insistendo su questa soluzione, — che Bonghi, Minghetti, Lanza e Sella stessi hanno lodata e trovata unica costituzionale possibile — provammo che del pari, costituzionalmente e parlamentarmente, non era possibile altro Gabinetto che quello presente Cairoli.

Non ne fu convinto il *Risorgimento*?

Ma volava che chiamassimo proprio lui a [illegible]!

Il 5 maggio pubblicammo, in occasione delle nuove elezioni indette, il nostro *programma sfrattarsi* e dicemmo di appoggiare quei deputati che lo accettassero.

Poi, per evitare ogni equivoco, facemmo a noi stessi, nel N. 125, la domanda: *Il Ministero Depretis-Cairoli e il suo programma?* e vi rispondemmo con un articolo, al quale rimandiamo il *Risorgimento* e da cui stralciamo alcuni periodi principali:

14 l'8 maggio dicevamo:

« Assistetto la *Gazzetta Piemontese* non ha mai appartenuto a nessun [illegible] nè a nessun partito; noi non abbiamo nessun idolo, nè professiamo altra fede, nè abbracciamo altra parte se non quella che promette il maggior bene del Paese e dà sicurezza di poterlo fare più agevolmente.

« Abbiamo combattuto Depretis ed oggi lo sosteniamo, come un giorno abbiamo sostenuto coraggiosamente Zanardelli ed oggi vivamente lo combattiamo; ma abbiamo a volta a volta combattuto e sostenuto Cairoli, Depretis, Zanardelli, anche Nicotera, Grimaldi, Varè e Sella e Lanza, non perchè portassero quali uomini nè perchè mutassimo noi di parere, ma perchè, sempre restando in noi fermo e indiscutibile il desiderio del maggior bene della Nazione, abbiamo creduto che ciascuno di questi uomini potesse diventare o fosse diventati in certi momenti i mezzi più opportuni, più efficaci e più sicuri per raggiungere lo scopo che abbiamo sempre e solamente avuto di mira: il bene della nostra patria col trionfo dei principii più correttamente liberali.

« Non facciamo della metafisica politica, nè scriviamo per la repubblica di Platone; siamo uomini che in mezzo a uomini umanamente scriviamo, pensiamo e lavoriamo.

« Oggi poi, nonchè fissarci un ideale superiore, ma *oppure ci è dato di scegliere fra due mali il minore*...

« Il Governo Depretis-Cairoli non è buono; e lo sappiamo prima di tutti, perchè prima di tutti lo abbiamo coscienziosamente combattuto; ma tuttavia è il meno peggiore che ci possa avere. Per questo l'accettiamo e lo sosteniamo...

« Del resto, noi non sosteniamo già i candidati dei 134 che votarono pel Ministero il 29 aprile o quegli altri che accetteranno il programma ministeriale, perchè vogliamo con ciò sostenere il Gabinetto Depretis-Cairoli, ma il appoggiamo perchè vogliamo l'adempimento del programma da questo Ministero proposto. Cairoli e Depretis sono i capitani; il programma da loro esposto è la bandiera.

« Per difendere questa bandiera e farla trionfare noi siamo disposti a tutto, e i nostri candidati lo debbono essere del pari. Per difendere la bandiera siamo pronti a cambiare, a sacrificare anche i capitani, se essi venranno meno alle loro promesse e al loro dovere...

« Dunque concludiamo: oggi che i nomi dei Cairoli e Depretis si confondono col nostro programma — che crediamo il migliore possibile nelle presenti condizioni — non abbiamo nessuna difficoltà ad appoggiarli; *se domani Cairoli e Depretis, mancando alle promesse, fallissero a quel programma, noi e i nostri rappresentanti li abbandoneremmo e li combatteremmo con tutte le forze.* Lo ripetiamo ancora: non vogliamo il presente Gabinetto per aver due ministri che si chiamino Depretis e Cairoli, ma lo vogliamo a preferenza d'ogni altro per aver il bene del Paese col trionfo delle promesse e dei principii liberali. »

Se il *Risorgimento* non si comprese allora, non si comprende nemmeno oggi, nè si comprenderà mai più; ed è inutile a seguitare discussioni con chi si tura le orecchie per non sentire, e chiude gli occhi per non vedere.

Comprendiamo che lui abbia un'avversione così spiccata per noi; ci tenne. Per questo vorrebbe abbatterci, o almeno combatterci; ma la sua botte non ci sfiorano la pelle.

Tutt'al più oggigiorno ci hanno convinti che è inutile cercare ancora di persuaderlo; perciò questa sarà l'ultima risposta che avrà da noi.

Quando vede combattute le accuse d'oggi, il sistema del *Risorgimento* ripetere quelle di ieri o di ieri l'altro già respinte non volte; perchè ci sia il battibecco che gli faccia il tornaconto e la pubblicità, egli dimani è capace di tornare alla carica mostrando anche di non averci nemmeno letti.

Ma questa non è polemica seria che noi possiamo accettare. Oh! si contenta gode: egli il può, non noi.

Dica adunque quanto su è quanto vuole, d'ora in poi non avremo più altra risposta per lui se non che: s'accomodi.

(*) Qui gli avversari ricordano un'altra parola — *schifezza* — ma dobbiamo osservare che compare in 5 esemplari copie d'una edizione speciale di 150 o 200 copie che alle volte per la festa postale va in macchina alle 12 pom., e si distribuisce a pochi associati alle 1 1/2 senza essere corretta. Del resto invitiamo i nostri avversari a trovare una sola volta questa parola nelle edizioni che compariscono in Torino alle 8 o alle sei di quello stesso giorno.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Atene, 21. — Tisot partirà domani per Costantinopoli per surrogare Fourcier. Tisot arriverà nello stesso tempo di Goschen.

Parigi, 21. — Grévy ricevette stamane Say.

La riunione del Centro sinistro del Senato udì oggi una lettera di Say, dichiarante che accetta la candidatura della presidenza del Senato. Il Centro sinistro approvò la candidatura di Say.

La Sinistra approvò la candidatura di Lerayer con 22 voci, contro 19 date a Say.

Credesi che una riunione plenaria della Sinistra del Senato approverà lunedì la candidatura di Say.

La situazione a Roubaix continua a migliorare. Gli scioperanti diminuiscono. Due belgi ed un olandese vennero arrestati perchè eccitavano gli operai.

La Camera respinse le tariffe della Commissione pei filati e pel cotone.

Londra 22. — *Camera dei Comuni.* — Hartington dice che oltre 50,000 soldati inglesi trovansi nell'Afganistan. Le spese ammontano a 10 milioni di sterline. Il Governo desidera che gli Afgani scelgano un Emiro amico dell'Inghilterra, che ritirerà gradatamente le sue truppe. Gladstone dice che il Governo seguirà in Turchia una linea conforme agl'interessi inglesi ed agirà sopra la Turchia con l'azione combinata delle Potenze.

Dilke dichiara che havvi grande speranza di una pronta soluzione della questione greca, secondo il protocollo di Berlino. Riguardo al Montenegro, dice che tutte le Potenze trovansi d'accordo sul compromesso del conte Corti.

Il *Daily Telegraph* dice che le Potenze accettano in massima la proposta di Granville per la riunione di una Conferenza, e propone nuove modificazioni.

Roubaix, 22. — La situazione continua a migliorare. Oltre 1000 operai ripresero il lavoro. Sperasi che lunedì vi sarà una grande ripresa di lavoro. La città è tranquilla.

Barcellona, 22. — La filatura di cotone di Morell venne incendiata dagli operai amministrati, che distrussero le macchine. La forza pubblica arrestò gli operai. Il prefetto adottò tutte le misure onde garantire gli operai cattalani. L'ordine è ristabilito.

Berlino 22. — Secondo la proposta dei Commissari, il Consiglio federale decise di incorporare Altona alla Unione doganale.

Parigi, 22. — *Camera.* — Terminasi la discussione delle tariffe sui tessuti e sul cotone.

Gambetta annunzia che ha ricevuto una lettera di Canot, chiedente l'autorizzazione di procedere contro il duca di Padova. Nessuna decisione fu presa.

Le informazioni dei giornali fanno prevedere che domani vi sarà una dimostrazione di comunisti; se avrà luogo, non avrà alcuna importanza.

Il Ministro delle finanze annullò il decreto ministeriale del 25 giugno 1852 che esentava le Congregazioni religiose dal pagamento della tassa di registro sulla cessione dei beni a persone che entravano nelle Congregazioni.

La Commissione del bilancio fece una nuova riduzione di 200 mila franchi nel bilancio dei culti.

ULTIMISSIME

CANTANTI AUSTRIACI NEL BELGIO.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 22, *ore* 10,5. — Il *Männer Gesang Verein* (Società maschile di canto) ha dato a Bruxelles un concerto in presenza del Re, e poi un altro pei poveri al teatro della Monnaie.

Il successo è stato immenso. La Regina diede un nastro per la bandiera sociale. I direttori della Società furono decorati.

Il successo ricorda l'entusiasmo di Venezia.

LE SPERANZE DELLA DESTRA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 22, *ore* 3,10. — La Destra spera di provocare un voto di coalizione e di avere con questo la prevalenza.

IL MINISTRO BONELLI E LA SITUAZIONE PARLAMENTARE.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 22, *ore* 3,10. — Il ministro Bonelli rimarrà provvisoriamente al Ministero fino alla soluzione della situazione parlamentare.

I ballottaggi di domani decideranno.

LA CONCILIAZIONE È ABBANDONATA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 22, *ore* 3,10. — Per ora è abbandonata ogni idea di conciliazione. Si prevede che i gruppi dei vari partiti si presenteranno alla Camera con disposizioni uguali a quelle che avevano al chiudersi della Camera passata.

È falso che Nicotera sia venuto a Roma. Restò a Napoli alla direzione della lotta elettorale nelle provincie del Mezzogiorno.

È giunto a Napoli anche Crispi.

Zanardelli è atteso per lunedì prossimo.

GOSCHEN E L'ITALIA.

(Nostro telegr. part.)

Vienna, 22, *ore* 7,38. — Il *Tagblatt* pubblica il resoconto d'un colloquio che un suo redattore ebbe con Goschen, ambasciatore straordinario inglese a Costantinopoli, che è di passaggio a Vienna.

Il risultato del colloquio è stato negativo. Punto saliente fu soltanto che l'ambasciatore difese l'Italia dal sospetto di tramare nell'Albania, essendo a ciò interessata un'altra potenza.

ZANARDELLI E LA CONCILIAZIONE.

(Nostro telegramma partic.)

Brescia, 22, *ore* 2,30. — L'on. Zanardelli si è oggi recato alla stazione ad incontrare una persona che si era stata a lui inviata dal Ministero per trattare della conciliazione.

— *Ore 5 pom.* — Si sa che l'inviato all'on. Zanardelli è l'ingegnere Maraini.

PRESTITO DI HARLETTA

Estrazione 47ª del 20 maggio.

1. Premio	L. 20,000	Serie 5393	N.	15
2. »	» 2000	» 4830	»	33
3. »	» 500	» 1998	»	28
4. »	» 500	» 5211	»	98
5. »	» 400	» 3508	»	10
6. »	» 400	» 5419	»	28

Serie rimborsate 3177 — 5911

LUIGI ROUX Direttore.
Antonio Fiorello Gerente.

Le famiglie **Monticelli** esterna viva riconoscenza a quanti degnaronsi associare al funebri resi [illegible] alla salma del compianto suo capo

Giuseppe Monticelli
Vice-Presidente di Tribunale.

23 maggio 1880.

La vita Italiana *Rivista Contemporanea*
Si vende cent. 10 in tutta Italia 793

GRESHAM
Assicurazione sulla vita e rendite vitalizie.
Agenzia generale di Torino via Cavour, palazzo Cavour, 8.
(681)

Si annuncia che oggi 23 maggio avrà luogo l'apertura della **Birreria** alla Barriera del Foro Boario, accanto alla gran fabbrica Moringhieri. 796

L'Falabrach *Giornali d'la gent massa fastidi*, a sort a Turin ture le domeniche, e a costa mach 3 lire l'an.

IL 31 MAGGIO partirà il professore di Direttore — Occulista
J. NEUSCHÜLER autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali adattate da lui conservano e migliorano a vista. — Riceve ogni giorno dalle 9 alle 6 pom. Piazza Solferino, via Gianone, n. 4. 540

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 maggio 1880.

Torino	21	54	15	4	79
Firenze	89	25	60	66	16
Roma	37	59	89	78	62
Venezia	60	8	1	13	87
Milano	87	67	66	62	11
Napoli	20	56	44	81	90
Bari	33	35	1	66	34
Palermo	68	51	82	35	2

Appendice della Gazzetta Piemontese.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

1880

MARINE.

Mosè Bianchi di Monza (*Milano*) — N. 94. Marina.

Del sol già l'ultimo riflesso scivola
sull'onde in fiammea striscia; s'affondano
nell'invisibile gli strani linfati
del cielo e dell'oceano.
Nazzera il torrido baciame e tremola
in spire armoniche d'olezzi e mormori;
sembra dilungasi la spiaggia e ridemvi
le schiume carezzevoli.
Qui reggo; e diffano visioni (sorgono
dai letti d'alighe. Rapita, l'anima
inebbe la cerula [illegible], erratica
come un'ala di rondine.
Così sui patuali lidi, fra il dubbio
cresco e i silenzii fondi del vespero
medeo l'Apostolo. Pe' cavi spandi
correan suoni di cetere
e squilli e mistiche lodi; piovevano
stelle, caliginii ravvolti in rivoi
vapor, precipiti scendevan gli angeli
sui spalancati abissi.
Salsura; e all'ardua pupilla estatica
aprivansi i fulgidi troni di Jehova
e l'ieo e i secoli — dal cor profetico
rompean canti ed anatemi.
Non io, che i tempii foschi non vedemo
cercando supplice gli altari e gli idoli,
non io pe' vasti serami attonito
l'ignoto nume investigo.
Delizi il tiraldo vulgo, che i pergami
frugan coll'igneo larva di Satana:
a me ne i cilicii mondi dell'anima
l'intelletto non naufraga,
pago d'immergere nulla. Nel tumulo
ci aspetta il termine; ma qui dal pampini
vivaci e i floridi campi e dai calici
sboccia l'anacreontica.

Qui i cieli vermano sul mare immobile
azzurri e porpore; qui, pieni d'ilari
trilli, [illegible] fremono, fra allori e ssilici,
l'aure del paganesimo.
Qui, dentro l'umida sabbia, due piccole
orme femminee via via si inseguono...
e già alla cupide labbra vien l'impeto
dell'inno afroditaico.
Oh, dalle nitide schiume le pallide
forme conoedimi, proterva Venere,
stillante ambrosia le chiome, candida
fra le viole del vespero!
Oh, del tuo fulgido sguardo conoedimi
i lampi e l'estasi! — Sul seno olimpio
nudo conoedimi l'amor! Oh, saggiami
tutta la mo bacio l'anima!

Così un amico mio, Giovanni Posna, scintera il mare parecchi anni sono, e lo da allora in poi, affascinandomi a marine vere o dipinte, sempre mi sentivo e mi sento vagolare per la testa quei bellissimi versi, e giacchè anche oggi passando in rivista le migliori marine dell'Esposizione, non mancarono di far visita al mio cervello, e giacchè sono ormai d'accordo coi miei benigni lettori di avere la licenza di raccontar loro le impressioni e le sensazioni mie più che altro, così non ho creduto di far male ricogliendo per intera la poesia dell'amico in testa a questa mia *prima* circa le *marine*. — Del resto chi ben comincia, stando al proverbio, non è già alla metà dell'opera?

***

Le marine all'Esposizione ce ne sono di molte, ma in verità nessuna mi piace e mi attira più di quella del signor Bianchi Mosè, di Monza. Dirò di più: che (sempre secondo il mio debolissimo e discutibilissimo avviso) nessun'altra marina parmi vi sia all'Esposizione odierna in quale possa emulare questa del Bianchi, sia per la robustezza dell'esecuzione, sia per quel sentimento forte e irrequieto che vi soglio appunto ogniqualvolta si fate a contemplare questo terribile elemento lacerature di tante vittime, spietato nei suoi sdegni, esordante nei suoi tumulti, ed altrettanto grandioso per una espressione di pace e di serenità che si direbbe imperturbabile allorquando riposa.

Il mare del Mosè Bianchi è ben lontano dal resto dal poter essere rassomigliato alla pittura elasticamente tranquilla e terza del versi dell'amico Posna! — Il mare di Posna è il mare vasto e buono, questo dei Bianchi è il mare piccolo e irasibile, di natura tutta speciale, e (per un confronto) paragonabile a quelle persone le quali vivono in una condizione forzatamente ristretta e penosa. L'assiduo tarpamento obbligatorio d'ogni desiderio non che misurato, le pochissime occasioni di espandere che vengano loro concesse, gli urti incessanti che trovano da ogni parte, finiscono coll'inasprire il loro carattere, col renderli permanentemente rabbiosi, coll'abituarli a certa acredini biliose, a certe guerre a colpi di spillo verso tutti e per tutto, chè qual a chi ha la sventura di dover increciare la propria colla loro esistenza!

***

La *Marina* di Mosè Bianchi appartiene a questo genere di mare. Egli l'ha colpita a Chioggia; è assai il porto di Chioggia; un piccolo porto, quasi una laguna, ma sempre irrequieto per l'agitarsi del mare vasto al di fuori e per l'impossibilità di risolvere in grosse e lunghe ondate l'abbruscamento che gliene viene. Incapace ad accogliere grossi navigli, sbattuto continuamente, senza avere neppure una profondità di acque in nessun punto che gli permetta una seria resistenza contro gli impeti esterni, sbattuto dai venti, con una massa d'acqua schiava da tutte le parti, questo botolo di laguna chiusostta è sempre ringhioso, sempre triste; sempre più triste assi dell'alto mare! Almeno là la lotta essendo più vasta, il nocchiero ci trova qualche vantaggio; i cavalloni, è vero, sono immensamente più enormi, ma almeno una volta che uno di essi ha preso la mare sulla groppa, si sa che ne ne [illegible] due, tre, cento, che si andrebbe a finire sulla tale o nella tal altra direzione, e si ha quindi il tempo di manovrare e di combattere. Ma qui invece, in quella maledetta pozza d'acqua chiusotta, nessuna resistenza è possibile; le ondate si pallaggiano il barchio in mille sensi, senza una legge, senza un momento di pausa, una sull'altra, a intervalli irregolarissimi, con combinazioni impossibili a prevedersi. Riparossi anch'essi dal fondo del mare poco lontano e dalla spiaggia e dalle dighe, i flutti rovesciano alla lor volta sulle povere navi intra quella spietata inesorabilità di cui essi stessi sono vittime.

***

Bizzarro una marina con questa fisionomia era un voler tentare sul genere delle marine un genere nuovo, un genere assai meno ingrato, perchè si prestava per lui a quel sentimento di poesia vuoi grandiosamente sereno, vuoi grandiosamente furibondo, ma sempre ben definito e non come qui difficilmente accapibile ed esprimibile, e cui invece si prestò finora il mare nelle tele dei migliori pittori marinareschi odierni.

È soltanto partendo da questo concetto che si può ammirare ed apprezzare degnam

AFFARI E COMMERCIO

Contrattazioni particolari		Commerciali
PARIGI (cera) maggio,	21	22
CARNE 8 m. pel c. (1)L.	86 —	87 50
» per giugno »	85 50	86 —
» per luglio-ag. »	82 50	82 50
» pei 4 mesi ultimi »	87 25	87 75
ZUCCHERI, 88 (1) fr.	49 —	53 —
» » 7/9 »	45 —	53 —
» Bianco 3 »	87 75	87 50
» raffinato, scelta	144 —	144 —

LIVERPOOL, 22

COTONI — Vendite generali, balle 2000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 2000.
Mercato calmo
Pochi affari.
Importazione della giornata 18000
Cotoni Broach in ribasso di 1/16.
Cotoni Surats pesanti.

HAVRE, 22.

COTONI — Vendite balle 1500.
Mercato pesante
CAFFÈ — Vendute sac. 4680.
Mercato fermo
Buona ricerca regolare.

MARSIGLIA, 22

FRUMENTI — tenera, ett. 19776
» — Vendite » 8500
Mercato calmo

(1) Questo prezzo s'intende per 100 kilo, tara perduta.
(2) Per 100 chil. netti una partita.

La Borsa.
Rivista settimanale.

22 maggio 1880.

Il risultato della settimana fu nullo per le Rendite francesi, fu invece abbastanza bello pel nostro Consolidato.

Ecco il confronto dei prezzi delle due ultime settimane.

Corsi di sabato 15 corrente:

Ammortizzabile	86 85
3 0/0 francese	85 35
5 0/0 francese	118 72 1/2
5 0/0 italiano	85 20
Chiusura ufficiale d'oggi	
Ammortizzabile	86 87 1/2
3 0/0 francese	85 35
5 0/0 »	118 92 1/2
5 0/0 italiano	85 87 1/2
Risultato della settimana:	
Ammortizzabile rialzo	— 02 1/2
3 0/0 franc. »	— —
5 0/0 » »	— 20 —
5 0/0 ital. »	87 1/2

notando però che nel rialzo della Rendita Italiana sono compresi 16 1/2 centesimi di riporto.

Diffatti la settimana incominciava colla liquidazione di quindicina, la quale si compì a Parigi in mezzo ad una gran calma, perchè molte Borse erano chiuse per quel giorno il lunedì di Pentecoste, la Borsa di Parigi si trovava abbandonata alle sue proprie tendenze, le quali per il momento non la spingevano a movimenti violenti nè nel senso del rialzo, nè in quello del ribasso. I riporti incominciarono cari e si ressero in seguito meno tesi, quantunque sempre abbastanza sostenuti. Per l'Italiano si fece da 18 a 16 centesimi, ciò che costituisce la media di 16 1/2 centesimi più sopra indicata.

Se si considerano i corsi di chiusura delle sei Borse della settimana, si vede che la tendenza generale della piazza di Parigi è sempre stata all'aumento. Nei primi tre giorni i prezzi di chiusura furono sempre in rialzo su quelli del giorno precedente.

Succede spesso però che dopo corsi di apertura in rialzo si ricevano poi corsi in sensibile reazione, ciò che tiene gli animi degli operatori in viva apprensione, perchè si vede come un lavoro nascosto di continua realizzazione, il cui cattivo effetto viene poi ad essere cancellato da alcuni buoni acquisti che rivelano i corsi in chiusura.

Il vero giorno di ribasso, che in complesso fu di poca importanza, fu quello di giovedì. Fece però molta impressione, perchè accompagnato da commenti inquietanti. Si diceva che si stava preparando una dimostrazione in senso radicale per la giornata di domenica 23 corrente, scopo della quale sarebbe quello di far paleso al Governo il malcontento della popolazione, perchè dopo 10 anni di repubblica e tante promesse, le condizioni della vita erano diventate più difficili di prima. Si conserva poi che questi tentativi di agitazione popolare, come pure la continuazione degli scioperi nei dipartimenti del Nord della Francia, sembrano fatti allo scopo d'impedire al Governo di mettere in esecuzione i decreti del 29 febbraio contro le Corporazioni religiose non autorizzate, il cui termine fatale è il 29 corrente maggio, e quindi si temono per quell'epoca più seri disordini.

Però il partito potente che dirige la Borsa non sembra troppo dominato da questi timori, poichè dopo aver moderato il ribasso nella stessa giornata di giovedì, rialzava di nuovo i prezzi alla Borsa di ieri, e chiudeva oggi in decisa ripresa su tutte le Rendite.

Noi diciamo che questa ripresa è l'opera di un partito potente che predomina alla Borsa di Parigi, e crediamo di essere nel vero, perchè la massa abbandonata a se stessa non opererà con tanta moderazione, ma si lascierà facilmente trascinare agli eccessi, ciò che ora non succede. Non mancano i pessimisti che dicono l'opera di questo partito non poter essere eterna, e che il giorno in cui non opererà più, la reazione sarà tanto più forte. Questo certamente potrebbe succedere quando venisse a scemare l'abbondanza del danaro che dura già da tanto tempo. Ma finchè questa abbondanza sussiste, è molto probabile, che non si avranno che reazioni moderate e ribassi di corta durata.

In questa settimana la nostra Rendita si distinse in modo particolare e Parigi, perchè, malgrado la carenza dei riporti, i quali a 18 cent. più la sensaria, rappresentano il 5 1/2 0/0, seguì un rialzo quasi ogni giorno. Da 85 20, corso di sabato 15 corr., salì a lunedì a 85 45 compreso il riporto, il martedì a 85 95, il mercoledì a 85 70; ribassò di 10 cent. il giovedì a 85 60, ripiegò ieri a 85 70 e chiuse oggi a 85 87 1/2, il più alto prezzo raggiunto finora dalla nostra Rendita. Stesosi il 1° corr. era a 83 40, il prezzo d'oggi costituisce un rialzo in 22 giorni di fr. 1 47 1/2, e, dedotti cent. 30 per i due riporti, fr. 1 17 1/2, il che è già un bell'aumento in così pochi giorni. Se si considera poi che a Parigi la nostra Rendita rende ancora più del 5 per 0/0, mentre il 5 0/0 francese non rende che il 4 15 p. 0/0 ed il 5 0/0 molto meno ancora, si può prevedere pel nostro Italiano un ulteriore aumento.

Da noi il rialzo in settimana fu di 47 1/2 centesimi, cioè più di quello che abitualmente ottiene in confronto di Parigi, e ciò perchè il Cambio in settimana non ribassò, come fa di solito quando la Rendita rialza, ma rimase stazionario a 109 92 1/2 in media i primi 4 giorni della settimana; ieri saliva 109 88 ed oggi 109 37 1/2.

Esordiva lunedì a 93 87 1/2, faceva il martedì 93 87 1/2, il mercoledì 93 87 1/2, retrocedeva il giovedì a 93 52 1/2, ieri a 93 50, ed oggi finalmente riprendeva stazionando a 93 69 1/2, mentre sabato scorso era appena a 93 15.

Anche in questa settimana la nostra speculazione si distinse per l'ardore con cui si spinse sui valori. La Banca Nazionale guadagnò anch'essa qualche cosa, essendo salita da 2342, 2345 a 2350, 2355.

Il Mobiliare continua a rimanere negletto da 928 a 930, prezzi ben di poco superiori a quelli che si praticavano sabato scorso. Non comprendiamo l'abbandono in cui si lasciano le Azioni del primo dei nostri Stabilimenti di credito, mentre la speculazione cerca di trarre dall'oblio dei valori che giustamente vi dovrebbero rimanere.

La Banca di Torino rimase quasi stazionaria sui corsi di 930, 935, anch'essa con pochi affari.

Furono sempre animate le transazioni nelle Azioni del Banco Sconto che dal prezzo di 895, a cui si trovavano sabato scorso, salirono a 902, 903 il 19 corr., rimanendo però oggi a 898, 897 1/2.

Più viva fu la ricerca sulle Azioni della Banca Industriale subalpina che da 478, 480, montarono a 484 1/2, 497 1/2 poco perdendo nella reazione del 20 corrente, poichè oggi le troviamo ancora richieste a 493, con poca lottera a 495.

Le Azioni della Cartiera italiana da 450, 452, discesero a 440, 442. Queste, come tutti quei valori che, entrati da poco tempo nelle viste della speculazione, non hanno avuto il tempo di mostrare tutta la loro solidità, è uno di quelli che perdono maggiormente nei momenti di reazione.

Le Azioni dei Lavori pubblici, quotate sabato scorso a 460 nominali, videro invece nella settimana corsi migliori, cioè 462, 464 il 19 corrente, 470, 475 il 20 e 21 corrente, rimanendo oggi a 470, 471.

Le Azioni Tabacco ebbero un movimento di rialzo abbastanza vivo, cioè da 966, 967, a cui si trovavano sabato scorso, montarono in settimana a 977, 978, prezzi a cui si contrattavano ancora oggi.

Le Azioni Meridionali rimasero stazionarie da 445 a 444.

La Tiberina ebbero variazioni abbastanza sensibili, essendo dapprima salite da 306, 308 a 309, a 310 per discendere il 20 a 300, 295. Oggi però erano meglio tenute a 302, 303.

Si trattarono in settimana delle Azioni dell'Esquilino dapprima a 188, 189, poi a 200, 197, il 20 corr. da 203 a 199 1/2, indine da 200 a 195 ed oggi da 194 a 192, rimanendo però più offerte che domandate.

Invece le Azioni della Banca della Piccola Industria e commercio, sempre domandate, salirono da 89 1/2, 90 1/2 a 95, 96, prezzi a cui si tenevano oggi.

Le Obbligazioni Meridionali mantennero a 289, 290.

Le Cavour a 588, 590.

Le Cartelle Fondiarie San Paolo rimasero stazionarie a 507, 506, e le Obbligazioni Sarde nuove da 280 1/2 a 281 1/2.

Borsina. — 22 maggio 1880. — La Borsa ufficiale di Parigi seguiva oggi le buone disposizioni che si manifestavano ieri sera sul Boulevard.

Apertura:
86 80, 85 95, 118 86, 85 75.
Chiusura:
85 87 1/2, 85 95, 118 92 1/2, 85 87 1/2.
In Borsino la Rendita si negoziava da 93 87 1/2 a 93 82 1/2.
Mobiliare 930 a 929
Banca Sconto 898 a 897 1/2.
Tiberina 301 a 299.
Cartiera Ital. 445 a 443.

Le inserzioni si ricevono in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE
un Appartamento di 14 membri, al 1° piano, con gas ed acqua potabile, in via della Rocca, N. 22. Dirigersi dal portinaio. A. 106

DA AFFITTARE
amena **Villa** in Moncenisio, valle di Lanzo. Dirigersi al portinaio del N. 40, via Doragrossa, Torino. 785

Da affittare al presente
piccolo **Alloggio**, secondo piano, acqua in casa. — **Botteghe**, retrobotteghe e magazzini.
Via Saluzzo, 32. 770

Via Botero, N. 12
Alloggio di 6 camere al 2° p°, con cantina, per luglio. 718

DA AFFITTARE
al presente
vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.
Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.
Corso S. Maurizio, N. 71. A. 99

DA AFFITTARE
al 1° ottobre
grande *alloggio* al secondo piano, Piazza Solferino, 22. 706

Da Casaro Vincenzo
via Barbaroux, N. 14
si vende Carne di vitello: Culatta al chilo L. 1 60; Quarti davanti L. 1 10; Trippe di vitello L. 0 60; e Gelatina L. 1 50. A. 105

Si cerca d'affittare
per la stagione estiva, **Casa situata in Montagna**. Scrivere con informazioni a M. M., N. 20, fermo in posta, Torino. A. 107

200 mila lire da dare a mutuo contro ipoteca. Interesse 5 0/0. Dirigersi allo Banco di Credito, via Carlo Alberto, 24, Torino. 788

AVVISO
I minutari dei notai cav. Intendente *Operti*, conte *Bonifazio di Giaveno* e *Cerutti* cav. *Luigi*, si trovano depositati presso il notaio *Ghilia*, piazza S. Carlo, Palazzo Geisser. 704

DA VENDERE
Villa molto signorile per L. 45 000, presso Moncalieri, a prezzo inferiore all'estimo. Dirigersi via Artisti, 37. A. 108

DA VENDERE
o da affittare nel Biellese
Stabilimento con forza motrice da 30 a 50 cavalli, fornito di tutti gli utensili per fabbrica pannilana, vicinanza di ferrovia, popolazione abbondante nel paese e dintorni, senza obbligo degli utensili.
Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino). 780

PER RITIRO
dal commercio
si cederebbe una Fabbrica da ferro ben avviata e con buona clientela.
Scrivere fermo in posta, Pinerolo, a S. P. D. 726

XXI° ANNO
Stabilimento idroterapico
DI
ANDORNO
Aperto dal 1° giugno.
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE
758

DA VENDERE
per causa di decesso
Villa presso Reaglie, a dieci minuti dalla Madonna del Pilone, fornita di serre per fiori, con vigna e frutteto in ottimo stato.
Dirigersi dal liquidatore Durando, Torino, piazza Savoia, 4, piano 2°. 777

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta e vendita di stabili urbani, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. 771

Feltri per Tettoie
coperture leggere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotti di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cemento di Francia I° qualità. Presso il Deposito, N. 9, via Archivescovado, Torino.

Incanto volontario
di **villino** con giardino cinto da muro, posto in Torino, corso Duca di Genova, N. 48. Esso avrà luogo alle ore 9 ant. del 31 maggio 1880 a mezzo del notaio Tarcone, in Torino, via Milano, N. 20, pel prezzo di L. 60 mila. 740

Per amministrazione
estimi e divisioni di beni stabili ed altri che rustici, far capo al geometra Gaetano Pigny in Torino, via Arsenale, 42, o in Rivalta Torinese. 209

Le madri e le istitutrici cercano dei libri dell'appendice romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a una giovane sposa.* — Lire 2.

Fabbrica montata
di tessuti elastici per calzatura, con forza motrice ad acqua, da vendere.
Rivolgersi in Torino al signor notaio Riva, via S. Dalmazzo, 25, od al sig. G. Vaciago, via Amedei, 22. 665

BIELLA-PIAZZO
Vicino allo Stabilimento Idroterapico.
Da vendere, anche con mora, **casa civile** con giardino.
Da affittare appartamenti ammobigliati.
Per informazioni rivolgersi dal notaio *Ramella* in Biella. 695

2 DIPLOMI D'ONORE 1870
GOTTA-RENELLA
guarita col
SALICILATO DI LITINA
Pastiglie da 50 gr. fr. 5.
SCHLUMBERGER & GERCKEL
56, Rue Bergère, 58, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI & C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 651

EAU FIGARO
la migliore della Tintura per i capelli e la barba
L. Brot, Boulevard Sebastopol, Paris.
Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 903

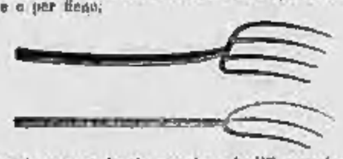
FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI 738
A. BORGO
Torino — 8, Via Lagrange, 8 — Torino
Scialli e Punte Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte *Parures*, Veluri, *Grêpadine*, Guanti, Busti, Lingeria per Signore
Nastri novità, Dentelles bretonnes, Poulards, Fichus d'ogni genere
Svariato assortimento di Veli spagnoles.
Prezzi limitatissimi.

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Fabbrica di cappelli novità d'ogni genere
Eula Cesare, via Santa Chiara, 54, casa propria
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
Nuova apertura per la vendita al dettaglio.
Commissioni su misura. 745

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Seltz** e Gazose, garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Lacio per lo stesso uso in porcellana a L. 8 cadauno. — Presso Manfredi, Torino, via Finanze, 5 e 8. 93

PEI BACHI, PEI CAMPI E PEI GIARDINI
PEI BACHI — Incubatrice per 20 cartoni. *Carta forata* per tutte le mute; carta antistrofica, carta vegetale, termometri, igrometri, saccherini di garza per confezionare il seme col sistema cellulare, mortaletti e porta-oggetti per l'esame microscopico.
PEI CAMPI — Aratri americani e nostrali; falci fienaie in acciaio di Germania, robustissime; spandi-fieno; *forconi americani* per concimare e per fieno;



Zappe americane a 4 denti; vanghe e badili; coltri chimici per la maliga, L. 25 il quintale; trebbiatrici di nuovo sistema; ventilatori e vagli scegliteri pel grano da semina; falciatrici; piccola trebbiatrice a vapore di nuovo sistema perfezionato, garantita.
PEI GIARDINI — *Sementi*; zappe e rastrelli americani; pompe d'ogni dimensione e prezzo; tubi d'ogni specie; etichette in zinco e ferro smaltato; strumenti da taglio d'ogni genere; libri speciali per l'orticoltura e giardinaggio; climatrici per radere i tappeti erbosi. — Si spediscono *gratis* i prospetti coi prezzi.
Casse forti incombustibili della celebre fabbrica F. Westheim e C. di Vienna, di varie grandezze.
Rivolgersi alla *Stabilimento agrario di Enrico Barbero*, Torino, via Urbano Rattazzi, N. 5 e via Carlo Alberto, N. 40, in prossimità della piazza Lagrange e Corso Vittorio Emanuele II. 721

Splendida luce - Grande economia
Apparecchi privilegiati per Gaz-Petrolio
A. PIATTI E C.
TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — La villeggiatura, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, ecc. ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 496

DECKER e C. COSTRUTTORI MECCANICI
TORINO — Via Barolo, 19 — TORINO
Trebbiatrici a vapore collegate, sistema munito di privativa e di speciale vantaggio per le piccole proprietà e i luoghi montuosi. Si costruiscono di tre dimensioni, cioè con forza di 2, 4 e 6 cavalli.
Torchi da uva perfezionati a vite e idraulici e **Pompe** per travasi — **Pompe** di ogni genere — **Ponti a bilico** — **Bilici — Stadero e Bilancie — Macchine da appiattare — Calandre — Macchine da piegare le stoffe — Caldaie a vapore — Pentole** per le industrie — **Alambicchi.** 774

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato Giard e
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato Flaud e Cohendet.
F. Contucci, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 19

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Pio V, N. 28, Torino. 9

TASSE DI REGISTRO E BOLLO 783
Legge 11 gennaio 1880, Regolamento, RR. Decreti 13 maggio 1880, ed Istruzioni per l'esecuzione della suddetta legge e delle relative disposizioni regolamentari.
PREZZO CENT. 50.
Presso la Tipografia **EREDI BOTTA,** Palazzo Barolo, Torino.

S. VERNANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento dei Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile. Dalle ore 8 antim. alle 4 pom. 161

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7
Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.
Paletots, Ponchi, Abiti, novità diverse. — Mantellini, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 686

GITA DI PIACERE
Torino-Parigi-Londra-Lione-Torino
per sole lire 300
con alloggio, vitto, vetture, interpreti ecc.
(durante il soggiorno in Parigi e Londra)
Torino partenza 3 giugno ore 4 35 pom.
» arrivo 17 » » 10 25 »
Per schiarimenti e biglietti rivolgersi a G. B. BALLERIO, Torino, via Cavour, 2. 769

Pillole ferruginose ricostituenti. Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; curano perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vera citrato di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore. Piastra da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro le gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 3 50 — Vera clatina concentrata alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica, Bottiglie, L. 2 e 2 50.
Deposito unico alla Farmacia chimica **Amato Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

Non più Olio di Fegato di Merluzzo
SCIROPPO di RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C°, rue Vivienne, 8
Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande ripetuzione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto, e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gli *ingorghi delle ghiandole* per causa scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano iodato** di **Grimault & C°** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo allorchè contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle*.
Siccome il gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa **Grimault & C°**, *oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.*
A Parigi, Maison **GRIMAULT & C°**
8, rue Vivienne, 8
Deposito per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nelle farmacie Turisco, Torta e all'Agenzia D. Mondo, Soave e C.

Condotta medica 709
Nella Tenuta Economale di Casanova in territorio di Carmagnola, avente una popolazione di circa 900 persone con limitatissimo numero di poveri, trovasi vacante, per la morte del precedente titolare, il posto di medico condotto, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1100, oltre l'alloggio, orto e legna.
Le domande, corredate degli occorrenti titoli, dovranno essere rivolte non più tardi del 10 giugno all'ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti, in Torino, piazza Maria Teresa, N. 8.

Incanto di una Villa
Il primo giugno p. v., nanti il Tribunale di questa città, avrà luogo l'asta di una villa posta in Revigliasco, composta di casa civile e rustica, vigna, prato, campo e bosco, di ettari 7,62 (giornate 20 circa), sul prezzo di L. 12,600.
Dirigersi per le informazioni al procuratore Cerruseo, via San Maurizio, N. 2, piano 2°, od al sig. Cattanea, via Maria Vittoria, N. 6, Direzione Ferrovie Settimo-Rivarolo. 765

CALZOLERIA MASSERANO 712
Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 41
GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
6000 paia stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. 10 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. Stivalini per signora di pelle punta vernice, e stoffa punta vellato in seta e mezza polacca da L. 5 a 10 — Polacca intera da L. 8 a 14. Grande assortimento stivalini di lusso da uomo, da donna e ragazzi.

REGOLEDO
SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura il 15 maggio.
La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. — La direzione medica è affidata al Dott. *Zucchi* coadiuvato dal Dott. *Valsecchi*. — Per informazioni dirigersi alla Farmacia *Zambeletti* in Milano, ed allo Stabilimento. 705

PRODOTTI BISMUTO MAGNESIACI
cioè PASTIGLIE, POLVERI, CIOCCOLATO B.-M. tonico-digestivi, stomatici, antinervosi e tutte le CELEBRITÀ MEDICHE hanno contratto un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.
Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 667

CINTO ROTA
qualunque ridutibile ernia è contenuta nel Cinto speciale del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, suscelli, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

Medaglie alle Esposizioni
GUARIGIONE delle MALATTIE
DELLO STOMACO e **DEL VENTRE**
DISPEPSIA, STITICHEZZA — GASTRITE, &c.
EVITARE — LA SEGNATURA
Guarite colla
MALTINE GERBAY
Donata dal D° COUTANET, Laureato dell'Istituto.
Approvato dall'Accademia di Medicina.
Specialità per l'Italia:
GERBAY, Rosazza (Italie). | A. MANZONI e C°, Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 1271

SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di **GRIMAULT & C°**, Farmacisti a Parigi.
Basta respirare il fumo dei **Sigaretti** e **Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di
Asma, Raffreddore, Nevralgia facciale,
Tosse nervosa, Estinzione di voce, Insonnia,
e per combattere le **Tisi laringee** e tutte le **Affezioni delle vie respiratorie.**
Ogni scatola porta la firma e nome di fabbrica **Grimault & C°** *e non deve trovarsi in vendita che nelle farmacie per distinguerle dalle contraffazioni.*
A Parigi, Rue GRIMAULT & C°
8, rue Vivienne, 8
Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie Tarico, Torta e all'Agenzia D. Mondo, Soave e C.

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou*, e da **A. Manzoni, e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Tarico*, *Prato* successore a *Cerruti*. 182

Torino — Tip. Roux e Favale